LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

All'antivigilia dell'ultimo giorno

Ancora tre giorni, poi l'anno finisce, e con esso scade l'abbonamento a molti nostri assidui. Onde evitare ogni interruzione preghiamo gli antichi associati e quelli che desiderano diventarlo di affrettare a prendere l'abbonamento o ai nostri uffici, aperti dalle ore 9 fino alle 22 (senza interruzione), o dalla libreria Renzo Streglio, sotto la Galleria Subalpina, o mandando vaglia alla nostra Amministrazione.

Pagando lire 16,50 (o lire 18 se si desiderano cinque lire di libri) si ha il giornale tutto l'anno e si concorre agli splendidi premi esposti sotto la Galleria Subalpina, del valore di lire 20,000, fra cui un primo premio di lire 5000 (cinque mila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Un supplemento sportivo illustrato della "Stampa,,

Abbiamo ritardato finora a darne l'annunzio, avendo le macchine che ci occorrono all'uopo subìto esse un ritardo, ma ora che ogni cosa è pronta e tutti i preparativi stanno per essere compiuti, siamo lieti di notificare che entro il prossimo gennaio la Stampa *inizierà la pubblicazione di un suo supplemento ebdomadario di sport, un ricco ed elegante fascicolo di sedici pagine, con ricchissime illustrazioni, intitolato appunto la* Stampa Sportiva.

Tutte le molteplici, svariatissime forme dello sport, che oggi va, si può dire, dal semplice passatempo al viaggio d'esplorazione, saranno nel nostro supplemento ampiamente trattate, ed illustrate in modo veramente inimparabile.

L'automobilismo, il ciclismo, il podismo, l'alpinismo, l'ippica, il canottaggio, la scherma, la lotta, il nuoto, il tiro a segno, la caccia, e via via, ancora, tutti i giuochi d'agilità e di destrezza, quello del pallone, il foot-ball, le bocce, il lawn-tennis, il cricket, il pattinaggio..... e quanti altri la fervida fantasia degli sportsmen saprà per inventare, verranno diligentemente seguiti dalla Stampa Sportiva *in tutte le loro vicende ed in tutte le loro manifestazioni.*

Tutti gli abbonati alla Stampa, *tanto coloro che pagarono lire* **17,75**, *quanto quelli che pagano lire* **16,50** *o lire* **18**, *potranno ricevere ogni settimana per un anno il nostro supplemento, la* Stampa Sportiva, *mandando lire* **4** *alla nostra Amministrazione. L'abbonamento pei non associati alla* Stampa *costa lire* **5** *all'anno. È così un nuovo premio di Una Lira che facciamo ai nostri abbonati. Il Numero costerà Centesimi Dieci.*

Il significato dell'elezione odierna di Milano

Oggi nei Comizi elettorali di Milano uscirà novamente trionfante dalle urne il nome di Turati.

Nessuno ha osato cimentarsi con lui; nessun candidato hanno potuto trovare i socialisti rivoluzionari che tanto furono flagellati dallo spirito mordace e tagliente di Turati, e non un candidato vollero trovare gli altri partiti, repubblicano, radicale e conservatore, consapevoli che Milano tutta intende rendere omaggio alla fermezza del carattere ed alla nobiltà degli intendimenti del deputato dimissionario.

Malgrado l'unanimità dei voti ed il plebiscito di affetto e di fiducia che gli elettori del V Collegio milanese gli tributeranno, l'eletto non accetterà di ritornare al suo seggio nella Camera.

Nè a noi spetta di giudicare un proposito, oramai incrollabile e radicato nell'animo di Turati dalla persuasione di fare cosa più utile a sè, al suo partito ed al Paese rimanendo, lontano dalle radunanze parlamentari, a battagliare nei Comizi e nei giornali socialisti.

In fondo però il rifiuto dell'eletto è un incidente secondario nell'avvenimento di oggi. Il quale ha per se medesimo una significazione altissima che a noi importa di rilevare, e che oltrepassa la simpatia per le qualità geniali ed il carattere fermo dell'eletto plebiscitario d'oggi e va al di là del funambulismo di chi, dopo averne provocato, come il Ferri, le dimissioni, osò discorrere a lungo per raccomandare — ed era raccomandazione inutile — di rieleggerlo.

La rielezione d'oggi vuol dire infatti che i socialisti milanesi hanno compreso che il nome di Turati era un programma, — un programma non di rivoluzione, ma di progresso pacifico e di riforme pazienti; — hanno compreso che il socialismo, se vuole compiere una funzione utile nella società italiana contemporanea, deve abbandonare le violenze di linguaggio ed i propositi vaghi per trasformarsi in un partito attuoso di controllo e di sprone. Ed hanno voluto sventolare questo programma, facendone segnacolo in vessillo il nome di Turati.

Noi ne dobbiamo essere lieti; perchè, a quanti hanno in pregio lo svolgimento ordinato e pacifico delle istituzioni, a quanti vogliono conciliare il progresso colla tutela dell'ordine e della libertà per tutte le classi, deve essere di lieto presagio codesta trasformazione del socialismo rivoluzionario e incertamente violento nei propositi in una democrazia intenta al progresso per vie legali delle classi più numerose.

Nè siamo soli ad essere d'opinione che meglio giovi al bene della patria il trionfo di un socialista riformatore che non il trionfo di un socialista scamiciato. I giornali di Milano, apertamente o tacitamente, palesano che la maggior parte e la parte più sana delle classi dirigenti milanesi pensa nello stesso modo. Passato è il tempo in cui si sperava di riconquistare favore presso gli elettori grazie agli eccessi ed agli spropositi degli avversari. Ora si crede che ai difensori di un qualsiasi ideale giova sovratutto dover combattere con avversari leali e valorosi e corretti nella lotta delle idee.

Come dicemmo, tutti i giornali di Milano esprimono la medesima idea; ma è specialmente sintomatico notare come ieri il *Secolo* abbia abbandonato il suo contegno neutrale verso i dissidi socialisti ed abbia apertamente preso posizione a favore di Turati contro Ferri. Acerbi e meritati consigli dà il *Secolo* al deputato di Ravenna II, sì da invocare persino contro di lui un boicottaggio di tre mesi da parte della stampa italiana. [illegible] fama e di rumore attorno alla propria persona; ma più significante è il parallelo che il giornale popolare milanese traccia fra Turati e Ferri, a dar ragione del proprio compiacimento che gli elettori del V Collegio vogliano rieleggere oggi il loro antico rappresentante.

Ma gli elettori di Milano, rieleggendo Turati, non faranno soltanto il proprio dovere. Essi diranno altresì ai socialisti italiani ed all'Italia tutta che oggi, col trionfo dello spirito turatiano, si è iniziato un nuovo periodo nella storia del nostro movimento operaio.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,35:

L'*Avanti!*, polemizzando col *Capitan Fracassa*, nega che la controversia Ferri-Turati sia una manifestazione di due diverse tendenze della teoria socialista. Dice che piuttosto deriva da un diverso modo di considerare la propria opera personale.

Un tumultuoso Comizio a Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 1,10:

Stasera il partito repubblicano italiano tenne una riunione nelle scuole di via Felice Casati. Oratore era il signor Tinolini.

I socialisti, che si erano riuniti in una sala vicina, intervennero in contraddittorio. Parlarono Caldara e Treves per la candidatura Turati. Ne nacque un pandemonio tale, che non si concluse nulla, e il funzionario di P. S. presente all'adunanza dovette scioglierla.

Il nuovo titolo 3 1/2 0/0 nel limbo?

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,40:

Rischia di rimanere nel limbo il disegno presentato dal Di Broglio, per essere autorizzato ad emettere un titolo 3 1/2 0/0, per facilitare la conversione delle obbligazioni ferroviarie al 3. Il Di Broglio proponendolo ebbe in animo di diminuire il valor nominale di codeste obbligazioni che sono sul mercato internazionale per la somma di lire 1,391,442,080, e mirò anche a creare un titolo 3 1/2, per rendere popolare e accettata l'idea che tale era il prezzo che l'Italia intendeva pagare per interessi dei suoi debiti. Quando il ministro annunziò questo disegno di legge, tutti vi videro una specie di preparazione alla conversione della Rendita.

Ma la sua proposta ha incontrato viva opposizione in seno alla Giunta del bilancio; il Carmine la osteggiò risolutamente, e si sa che anche il Rubini è ad essa decisamente contrario. Pare a loro e ad altri che non sia un buon affare. Volere o no, la conversione per effetto dei maggiori interessi che si pagherebbero e delle minori imposte che si riscuoterebbero (3 50 netto, anzichè 3 lordo), importerebbe un onere di meglio che 2 milioni annui al bilancio, e sarebbe onere perpetuo. Ora non val la pena, dicono gli oppositori, assumere questo onere per diminuire la entità nominale del debito. Meglio che questo faccia il suo corso normale. Vero che sono debiti a lunga scadenza, e che finiranno solo nel 1985; ma alla fine vi si arriverà.

D'altra parte aggiungono, la conversione non sarebbe già obbligatoria ma facoltativa, quindi non si presenterebbero a convertire i titoli altro che quelli che vi avessero il loro tornaconto. E' chiaro dunque che se guadagnano i portatori, altrettanto perde il tesoro. Non è possibile che siano in due a guadagnare.

Credo che in seguito a questa opposizione, il ministro Di Broglio profitterà della chiusura della sessione per lasciar cadere il suo disegno di legge. S.

SENATO DEL REGNO

(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

Seduta del 28 dicembre.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle ore 15.

Pel quadro degli ufficiali.

RICOTTI, della Commissione centrale, dimostra gli inconvenienti che possono derivare dalla nomina di altri 400 capitani di fanteria, mentre i nostri reggimenti, con 12 compagnie, hanno già 16 capitani, che ora si tratterebbe di portare da 20 a 21.

Osserva che il reggimento germanico, con 12 compagnie e in media 1700 uomini di forza, non ha che 12 capitani. Il reggimento italiano, con 1100 uomini di forza, ne avrebbe 20 o 21.

L'oratore dichiara di impugnare in modo assoluto i calcoli del progetto ministeriale, e prevede che fra tre anni si ritornerà ai 16 o 17 anni di grado necessari al passaggio a capitano.

TAVERNA, relatore, osserva che la critica del senatore Ricotti al progetto della maggioranza dell'Ufficio centrale è stata severa. Dichiara che urge di provvedere perchè l'avanzamento nei quadri della nostra fanteria, soprattutto da tenente a capitano, sia portato alle condizioni degli altri eserciti. Dimostra che le cause principali del presente arenamento di carriera sono le numerose ammissioni alla Scuola di Modena. Crede esagerati i timori espressi dal senatore Ricotti, respinge i calcoli del Ministero dalla taccia di inesattezza, e crede che nel loro complesso si possano accettare.

L'oratore dice in seguito che questo progetto non aggrava per nulla lo Stato, onde merita di essere approvato.

DI SAN MARZANO divide completamente le idee espresse dal senatore Taverna e sostiene che il presente progetto è destinato a migliorare le condizioni di carriera dei subalterni di fanteria.

Replicano i senatori RICOTTI e TAVERNA, dopo di che la discussione generale è chiusa.

Sugli articoli parlano i senatori MEZZACAPO, RICOTTI, TAVERNA, DE SONNAZ, DI SAN MARTINO, ministro.

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo domani.

Il PRESIDENTE propone, ed il Senato approva, che domani abbia luogo seduta pubblica alle ore 14,30.

Si leva la seduta alle 18,40.

Buone disposizioni del Senato verso i provvedimenti finanziari

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18:

Il Vacchelli, designato relatore del disegno di legge sui provvedimenti finanziari, si è già messo all'opera per preparare la relazione. Da lui c'è da aspettarsi un lavoro coscien[illegible] dirvi se egli accetterà, per conto suo e per riferirne alla Giunta il disegno tale e quale, o se crederà di dovervi introdurre qualche emendamento. Il Vacchelli è piuttosto uomo chiuso, e non vuol dire anticipatamente quello che pensa; ma non prenderà mai nessun partito che non risponda a profondi convincimenti.

Posso aggiungervi che l'ambiente in Senato è molto molto cambiato. Tutti, o quasi, desiderano che i provvedimenti passino tali e quali. Non se ne fa assolutamente questione politica e ministeriale. Se ciò nondimeno qualche articolo verrà emendato, ciò vorrà dire che il Senato ha creduto in coscienza che fosse indispensabile. Avventarsi a male e partire in guerra contro il Senato per questo, sarebbe una puerilità e nessuno pensa a commetterla. N.

Il progetto di legge pel Sempione al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

Stasera è stata distribuita al Senato la relazione di Colombo sul progetto pel Sempione. Egli conclude invitando i colleghi ad approvare la legge come è stata votata dalla Camera.

Il senatore Canonico non va a riposo.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

E' stato annunziato che il senatore Canonico, presidente della prima sezione penale della Cassazione di Roma, aveva chiesto di essere collocato a riposo. La notizia sarebbe inesatta. Il Canonico lascierebbe tale posto per assumere l'ufficio di primo presidente alla Cassazione di Firenze, il quale sta per rendersi vacante perchè il senatore Cesarini ha raggiunti i limiti d'età.

Circa alcuni appunti fatti al ministro Nasi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,25:

Ho voluto conoscere direttamente al Ministero dell'istruzione che cosa si dicesse in quei dicasteri circa i nuovi appunti fatti, e ripetuti in questi giorni su varii giornali, all'opera recente del ministro Nasi.

Mi sono recato alla Minerva, ove ho interrogato parecchi alti funzionari, e ne ho avute queste spiegazioni:

Si accusa il ministro — mi fu detto — di avere fatto un trasferimento di professori enorme e quasi tumultuario. Ora i traslochi si fecero quest'anno in misura più ristretta che negli anni scorsi.

Circa l'accusa di confusionismo nell'assegnazione delle classi aggiunte, mi si fece constatare che l'ordinamento definitivo delle classi aggiunte avvenne quest'anno una decina di giorni prima che pel passato, quantunque l'onorevole Nasi abbia impartito norme e più fisse regole per distribuire più razionalmente le classi stesse. Chiesi spiegazioni circa i libri di testo, a proposito dei quali si afferma che le disposizioni del ministro sono contraddittorie. Mi fu detto che, in genere, neppure gli editori, qualcuno dei quali può averne subìto danno pecuniario, hanno protestato. E, per contro, il provvedimento fu accolto con plauso generale dai padri di famiglia, per i quali il rinnovamento annuale di tutti i libri di testo costituiva un vero e gravoso aumento indiretto delle tasse scolastiche.

Infine circa l'appunto di impreparazione da parte del ministro nel firmare i nuovi regolamenti, tantochè già il 21 novembre egli fu costretto a modificare il decreto dell'8 novembre, mi fu risposto:

La sola modificazione fatta al decreto reale dell'8 novembre, consiste nell'aver stabilito che, mentre in forza di detto decreto, dovevano far parte della Commissione consultiva per le promozioni il vice-presidente del Consiglio superiore e il presidente della Giunta di Belle Arti, colla nuova modificazione potesse farne parte anche un semplice consigliere sia della Giunta di Belle Arti che del Consiglio superiore.

E ciò unicamente — mi si aggiunse — per facilitare le riunioni della Commissione stessa.

In verità, se le cose stanno realmente come mi fu detto, — ed io non avrei ragione di dubitare della sincerità dei miei autorevoli informatori, — le nuove accuse mosse al ministro Nasi non mi paiono più seriamente sostenibili di quelle che egli stesso mi aveva dimostrato infondate nella mia interessante intervista con lui, uscita nella *Stampa* del 18 novembre scorso.

I lavori per il telefono interprovinciale e internazionale.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

Al Ministero delle poste confermano che il 1.o di gennaio si aprirà l'esercizio telefonico fra Torino, Bergamo, Novara, Lione e Parigi, essendo tutte le prove riuscite.

Intanto proseguono attivamente i lavori sulla linea Genova-Voghera-Torino, e, se la stagione lo permetterà, fra qualche settimana anche Genova sarà allacciata, con altre città della rete italiana, alla Francia.

Per la linea Torino-Roma i lavori non saranno compiuti che nella primavera, le difficoltà essendo grandi, specialmente nella sezione di Parma, dove si deve fare *ex-novo* tutta la palificazione sull'Appennino.

L'on. Sonnino smentisce una pubblicazione della *Tribuna Giudiziaria*.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,50:

Mi risulta che l'on. Sonnino ha mandato oggi una lettera all'*Avanti!*, nella quale smentisce recisamente di avere scritto alla *Tribuna Giudiziaria* di Napoli di essersi pentito di avere proposto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Raffaele Palizzolo.

Credo che l'*Avanti!* pubblicherà stasera la lettera dell'on. Sonnino.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,25:

Eccovi il testo della letterina che pubblica stasera l'*Avanti!*:

«*Signor direttore.* — Leggo nell'*Avanti!* di oggi riprodotta dalla *Tribuna Giudiziaria* una supposta dichiarazione mia relativamente al processo Palizzolo. E' assolutamente falso ch'io abbia mai espresso, sia per iscritto, sia a voce il pensiero che mi viene attribuito. Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia. Con osservanza. — *Sidney Sonnino.* »

L'*Avanti!* deplora che la *Tribuna Giudiziaria*, malgrado i falsi perpetrati, sia diffusa tra i giurati e il pubblico di Bologna, per creare una artificiosa opinione pubblica pro Palizzolo.

Il delegato italiano al Debito pubblico egiziano

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,40:

Il *Capitan Fracassa* dice: «Si ritiene che nel prossimo Consiglio dei ministri si provvederà alla nomina del commissario italiano al Debito pubblico egiziano. La scelta sarebbe già stata fatta in persona del deputato Domenico Zeppa.»

Gli organici militari per l'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,15:

Negli ultimi scambi di vedute fra Prinetti, San Martino e Martini, si è ottenuto un completo accordo sui nuovi organici militari della Colonia Eritrea, per la cui attuazione, mentre si otterranno semplificazioni di servizi ed con[illegible]

Giolitti si reca a Cavour.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,30:

L'on. Giolitti partirà domani sera o posdomani sera colla sua signora per Cavour, ove resterà almeno una settimana, desiderando di riposarsi del soverchio lavoro a cui si è personalmente dedicato di questi giorni per condurre in porto anche al Senato i varii progetti di legge.

Egli dispose a che il lavoro di preparazione necessario all'attuazione delle leggi ora votate sia condotto alacremente, affinchè tutto sia ultimato entro la prima settimana del nuovo anno.

— Di Broglio e Nasi stanno concretando il riordinamento degli istituti scientifici dell'Università di Padova e Pisa.

Come fu accolto l'on. Ferri a Nicastro?

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,25:

L'*Avanti!* pubblica il seguente telegramma da Nicastro, 28, ore 13,15:

«Poichè mi si chiedono notizie contro i telegrammi mandati da qui alla stampa gialla, vi avverto che sono venuto qui per sostenere la parte civile contro il sindaco imputato di falso con abuso di pubblico ufficio, e che ieri mi [illegible] simpaticamente salutato da questa popolazione. Soltanto ieri sera, all'uscita dal Tribunale, un ragazzo, chi sa da chi pagato, gridò: *Abbasso Ferri!*, ma, essendomi io rivolto a guardarlo, tutti tacquero, ed io ritornai a casa tra grida di: *Viva Ferri!*

Stamane la mia arringa di accusa contro il sindaco fu salutata da fragorosi applausi del pubblico di ogni classe sociale affollato in Tribunale. Questa è la verità. Stasera terrò qui una conferenza e domani una a Torre Annunziata, e una a Napoli, di cui avrete notizie. — *Enrico Ferri.* »

Un'adunanza di socialisti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 1:

I socialisti di Roma si sono riuniti nei locali della *Birreria Nazionale*. Erano circa 1500 e molte donne. Parlò Cabrini, e il poeta Trilussa recitò i suoi sonetti. Si cantarono gli inni dei Lavoratori, l'Internazionale e la *Carmagnola*. Oltre a Cabrini, di deputati era presente soltanto Bissolati con la redazione dell'*Avanti!* Si acclamò sovente a Ferri. Nessun incidente e nessun apparato di forza.

Un professore australiano in Italia.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,40:

Si trova a Roma il dottor Langton Douglas, professore di storia moderna e letteratura inglese all'Università di Adelaide (Sud Australia). Egli è stato mandato in Italia da quel Ministero dell'istruzione e dell'agricoltura per studiare l'ordinamento dell'istruzione agraria nelle nostre scuole elementari secondo le riforme ordinate fin dal 1898.

Oggi fu ricevuto da Baccelli, il quale gli ha fornito schiarimenti in materia e gli ha fatto consegnare una copia delle relative pubblicazioni ufficiali.

I calligrafi a Congresso.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 10,25:

Stamane in Campidoglio si è inaugurato il primo Congresso nazionale degli insegnanti e dei periti calligrafici.

Intervennero le rappresentanze del Municipio e della provincia e numerosi congressisti. Il prof. Nastri pronunciò un applaudito discorso inaugurale. Gli rispose, pure applaudito, il provveditore agli studi Caramma. Aderirono al Congresso Cocco-Ortu, Nasi, varii sindaci e numerosi insegnanti.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, invece di oggi, sarà pubblicato lunedì, 30, e conterrà numerose promozioni.

Le esigenze dei contadini.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,5:

Oggi numerosi contadini hanno invaso la tenuta del principe Borghese, pretendendo di lavorarvi. Il sottoprefetto ha inviato subito rinforzi.

Sulla probabile chiamata di Besozzi al Ministero della guerra.

Ci telegrafano da Como, 28, ore 22,35:

Vi posso assicurare che il generale Besozzi venne realmente officiato con insistenza, onde assuma il portafoglio della guerra, e che è prossima una sua decisiva risposta.

Un prestito bolognese di 2 milioni.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 23,20:

Il Consiglio comunale approvò un prestito di due milioni, proposto dalla Giunta, per fronteggiare i noti impegni, fra cui quello delle spese per l'attivamento della nuova cinta.

Un'altra grave sconfitta degli inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 19,45:

Giunge oggi dal Sud-Africa la notizia di un'altra grave sconfitta patita dagli inglesi.

Il primo telegramma di Kitchener, come al solito molto sibillino, diceva: «In un combattimento a Tweefontein gli inglesi ebbero 6 ufficiali uccisi, 5 ufficiali feriti e 4 ufficiali scomparsi, probabilmente prigionieri. Vi furono inoltre 52 soldati uccisi. Il numero dei feriti non è esattamente conosciuto, ma sarà probabilmente proporzionale.»

Nei telegrammi successivi, però, di Kitchener la disfatta è narrata con tutti i particolari, i quali certo non tornano ad onore dei soldati e degli ufficiali inglesi, e fanno capire che quella degli inglesi, più che una disfatta fu un vero disastro.

La colonna del colonnello Firman aveva posto il campo presso Tweefontein, in una specie di radura, la quale da un lato scende quasi a precipizio sopra una pianura sottostante.

Pare che nessuno nel campo inglese si aspettasse che uomini si potessero arrampicare da quella parte, cosicchè la sorveglianza da quel lato era assai scarsa.

Durante le ultime ore della notte, mentre la luna era velata dalle nubi, un migliaio di boeri condotti da Dewet, col solito ardimento e, come al solito, molto bene informati sulla forza degli inglesi che avevano di fronte, salirono silenziosamente di rupe in rupe l'erta scoscesa e piombarono sul campo inglese prima che le sentinelle potessero dare l'allarme.

I boeri poterono così fucilare i soldati inglesi, mentre uscivano dalle tende.

Mancano ancora i particolari precisi sulle perdite subìte dalla colonna Firman, ma di certo si sa già, dagli ultimi telegrammi, che gli ufficiali morti sono otto, i feriti pure otto, cinquanta soldati di truppa furono pure uccisi. Il resto della colonna probabilmente è stato fatto tutto prigioniero.

* * *

La *Stefani* ci comunica da Londra, 29: [La co]lonna Firman è rimasta prigioniera dei boeri a Tweefontein.

Dissensi tra Portela e Yanez.

L'arbitrato di Eduardo VII.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,50:

Telegrafano da Santiago che la situazione colà è attualmente più tesa che non fosse prima che si firmassero i protocolli. Parecchie ore dopo infatti Portela sollevò altre difficoltà circa l'organizzazione della Polizia nel territorio contestato, circa l'arbitrato di re Edoardo e sui conflitti futuri.

Yanez, pur protestando le intenzioni pacifiche del Cile, si rifiuta di novamente cambiare il protocollo.

Ancora l'insurrezione in Columbia.

New York, 29 (*Stefani*). — Il *York Herald* ha da Bogotà che durante tutta la settimana vi furono combattimenti tra gli insorti e le truppe del Governo a Fusagasuga e Cunama. Vi sono molti morti; le truppe del Governo sono vittoriose.

Pro e contro Millerand

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,15:

In nome della Federazione socialista rivoluzionaria della Loire-et-Cher, Amilcare Cipriani aveva presentato al Comitato generale del partito socialista una mozione tendente ad escludere Millerand, perchè aveva partecipato in modo troppo rumoroso alle feste in onore dello tsar, ecc., ecc. La mozione era anche stata appoggiata da taluni, fra cui Cerde pel partito allemanista, e combattuta da altri come Gerault Richard, Viviani, ecc., che proposero differenti soluzioni. Il Comitato generale decise di comunicare le mozioni alle Federazioni aderenti, perchè il verdetto emanasse direttamente dal partito.

Ora sono state raccolte le risposte del Comitato generale. A quanto si assicura, si ebbero 27 voti contro 18 per l'ordine del giorno puro e semplice, e 11 astensioni.

Il Natale e i polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 21,10:

La ricorrenza del Natale parve occasione a diverse affermazioni patriottiche a Wreschen, e stavolta [illegible] gli [illegible] della nobiltà polacca. Il conte Poniowsky offrì a un Comitato di erigere nella sua cavallerizza quattro Alberi di Natale. Essi erano straccarichi di doni; 600 ragazzi colle rispettive madri vi accorsero e ricevettero dolciumi e giocattoli eccezionalmente regalati anche ai fanciulli puniti nelle scuole tedesche, nonchè ai figli dei condannati di Gnesen. Il conte, dopo un coro polacco intonato dai fanciulli, fece un discorso sopra i doveri verso la religione e sui doveri verso lo Stato. Alla festa assistevano anche famiglie notabilissime della nobiltà.

I giornali tedeschi che si erano mostrati sempre ostili alle rivendicazioni dei polacchi, e persino quelli liberalissimi, pretendono che i polacchi si germanizzeranno.

La *Vossische* dice che il Governo avrebbe il mezzo di frenarli e che, anche a mala voglia, dovrà usarli, affinchè il fuoco di Wreschen non divenga generale.

Gli operai disoccupati in Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,15:

L'*Arbeitermarkt Correspondenz* afferma che i disoccupati ascendono a 500,000, e molti più sarebbero se gli imprenditori non avessero accordato eccezionali vacanze e una diminuzione nelle ore di lavoro.

Crisi ministeriale in Bulgaria.

Sofia, 28 (*Stefani*). — Il presidente del Consiglio, Karavelof, presentò ieri le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il principe ancora non le accettò e fece chiamare oggi a palazzo il presidente della Camera, [D]aneff.

CURIOSITA' BERLINESI

La nuova primavera - La gran fiera
Le "Waarenhauser,,

(*Nostra corrispondenza*).

Berlino, 26 dicembre.

(C. Castelli) — Già da un mese Berlino ha assunto un aspetto eccezionale: l'inverno, che paralizza la vita della natura, sembra, via via che si fa crudo e gelido, ravvivare la vita cittadina, e il sole, che neppur riesce a diradare la nebbia, pare che abbia fatto nei giardini desolati, poco fa coperti di foglie secche, rifiorire una novella primavera.

In tutte le piazze, che pure la neve gelata copre di un bianco tappeto, sono sorti come per incanto dei vaghi boschetti di abeti e di mirtelle.

Centinaia, migliaia di conifere, quali di un metro appena, quali di tre o quattro metri, sono allineate lungo le aiuole [illegible] dei giardini, e da molte di esse pendono a iosa di magica fioritura delle frutta fantastiche di cristallo aurato e argentato.

Sono gli alberi di Natale, che fra qualche giorno orneranno tutte le mense, dalle più sontuose alle più umili.

Anche per le vie una folla di donne e di ragazzi vende degli strani fiori e delle curiose frutta, fiori di carta appoggiati a degli steli aridi e frutta di stagnola o di legno, tutto un curioso arredamento di primavera da teatro, che dà ai fanciulli il desiderio dei nostri giardini perennemente in fiore.

E' questa una specie di benedizione per la povera gente, che in questi giorni ha inondato le vie per vendere tali cianfrusaglie e che ha, almeno per un po' di tempo, assicurato un modesto guadagno.

Quest'anno però la selva degli alberi è più folta, e la folla dei venditori di ninnoli più numerosa, perchè il presidente di polizia, preoccupato della enorme disoccupazione che si verifica nella popolazione operaia della città, ha permesso che i fanciulli miseri esercitino il commercio ambulante sulla pubblica via.

Strano contrasto! Questi bimbi, che non conobbero forse mai la gioia di baloccarsi, hanno ora le mani piene di giocattoli, e si divertono malgrado i brividi di freddo e di fame che corrono i loro esili corpi.

* * *

Ma non è solo questo il sintomo del grande risveglio della città. Dovunque, anche per le strade sinora meno frequentate, la gente si accalca, malgrado il freddo, che già discese a sei gradi sotto zero, e sembra compiacersi di rimanere sulla via.

E' che veramente in questi giorni Berlino, la città moderna per eccellenza, dove [illegible] il commercio ha un normale andamento, [illegible] una colossale fiera.

I magazzini da un mese hanno decuplicato il loro lavoro, espongono nelle vetrine delle mostre sontuose, cercando col buon mercato di allettare l'avventore, e per affermare la superiorità, ed attrarre l'attenzione del pubblico, gareggiano nel presentare in queste vetrine, che sovente si estendono per venti e trenta metri, delle minuscole scene, con meccanismi complicati, con pupazzi automatici, ricordanti, questa una fortezza con tutti i soldati, quella una sala da ballo con danzatori lillipuziani, qualche altra le novelle dei fanciulli, coi leggendari gnomi, e persino una raffigurazione del Giardino Zoologico di Berlino con una folla di passeggeri, una Banda che suona, e delle grandi gabbie colle fiere, leoni, tigri, lupi, elefanti che si muovono come se fossero veri, e degli uccelli e dei pesci viventi; infine, una riproduzione che, sebbene provvisoria, potrebbe stare a paragone coi più famosi *panorami*.

Il commercio, che cominciava a risentire l'effetto della crisi economica che le classi medie attraversano, pare galvanizzato, e il via vai è enorme, la gente che s'incontra è tutta carica di pacchetti e di involti, il Natale, insomma, ha fatto rinascere da un lato il desiderio del lusso, dall'altro la speranza del guadagno.

* * *

Ciò che in questi giorni assume un aspetto tipico, indimenticabile, è la *Waarenhaus*, la vera sintesi della vita economica berlinese.

Le *Waarenhauser*, o case di merci, sono dei grandi, dei colossali *bazar*, vasti quanto e più di una caserma, sul tipo dei nostri *Magazzini Bocconi* e del *Bon Marché* di Parigi, ma tre, quattro, dieci volte più imponenti.

In questi magazzini si trova tutto, dalla carta da scrivere, sino ai letti ed alle cibarie; un individuo, se ha qualche migliaia di marchi a disposizione, avrebbe la possibilità di comperarvi quanto gli occorre per vestirsi, per metter su casa, e i viveri per un viaggio di navigazione intorno al globo.

Il prezzo modico, quasi come un prezzo di fabbrica, e sempre fisso, fa sì che il pubblico vi accorra più facilmente e queste grandi case prosperino, mentre il piccolo commercio tribola.

Per proteggere i piccoli commercianti dalle *Waarenhauser*, che fanno loro una concorrenza spietata, si promulgò già da qualche tempo una legge che fissa una quota maggiore di imposta progressiva per tutte le ditte che esercitano commercio di articoli di varii generi; ma questa legge non valse, perchè, malgrado le maggiori tasse, le grandi spese di lusso, di pubblicità e di amministrazione, le *Waarenhauser* possono sempre accordare prezzi più miti che le piccole aziende.

Una *Waarenhaus* è un intero mercato, è quasi una città, ogni reparto equivale ad un grandissimo magazzino di un dato genere di merci, e gli impiegati sono centinaia, in alcune delle più grandi raggiungono il migliaio, senza contare il personale addetto ai laboratori di sartoria od alle diverse fabbriche che dalla *Waarenhaus* dipendono.

Ma ciò che è più curioso è che vi sono anche dei locali di svago e di riposo, c'è il caffè, il *buffet*, l'esposizione di quadri e di statue di buoni artisti, lo studio di fotografia, il banco di cambiavalute e persino una tepida serra con piante esotiche.

Ascensori e tappeti *rotolanti* portano da un piano all'altro, grappoli di lampadine elettriche diffondono fasci di luce dovunque, è, insomma, un palazzo di esposizione indu-

striale permanente, il *nec plus ultra* della modernità.

Nella *Waarenhaus* il sociologo potrebbe vedere la sintesi di Berlino, forse anche quella della moderna società industriale.

Dall'esterno all'interno, tutto risponde al concetto della praticità, le architetture delle facciate sono quasi completamente di cristallo, appena sostenute da liste di ferro e da enormi colonne di pietra, per modo che la luce vi penetra copiosa e il movimento dell'interno si può vedere anche dal di fuori.

Così sono presso a poco tutti i palazzi moderni nel centro della città, quasi tutti destinati al commercio, dove migliaia di grandi Case, che hanno l'esportazione per tutto il mondo, hanno la loro sede.

Il movimento interno del *bazar* è poi la sintesi del movimento di Berlino, una folla di venditori e di compratori, di gente che guadagna e spende, mentre tutte quelle merci, soddisfacenti ad infiniti bisogni, stanno a dirci che un'altra folla ben più numerosa lavora nelle fabbriche per apprestarle, che la grande industria e la produzione meccanica dominano, e che questi enormi palazzi assumono nella distribuzione un ufficio corrispondente a quello della fabbrica nella produzione, acquistano all'ingrosso, riducono, colla grande massa, le spese di esercizio al minimo, esplicano, insomma, la *grande industria del piccolo commercio*.

E l'impresa è tanto fortunata che in Berlino ve ne sono sette od otto, fondate con capitali individuali o da Società di capitalisti, ed è tale l'invadente sopraffazione che esse esercitano contro il piccolo commercio che oltre la sede principale fondano delle filiali, montandole colla grandiosità e col lusso che la gran copia di capitali loro permette.

Quando una di queste *Waarenhauser* è chiusa, la vita della strada intera sembra morta, ora che il loro movimento in occasione delle feste natalizie si centuplica, la vita della strada è animatissima, e la ressa alle vetrine è tale che occorrono le guardie per regolare la circolazione, come in tempo di tumulti.

In queste ultime domeniche, essendo per eccezione alla legge del riposo festivo, permesso di vendere, le *Waarenhauser* ebbero tale folla di acquirenti, gran parte venuti dalla provincia, che all'ora della chiusura per sgombrare i locali dovettero ricorrere alla Polizia, e l'evacuazione di uno di questi palazzi, cui ho assistito, durò un'ora e mezzo.

E' insomma un moto, un chiasso, un agitarsi che dà le vertigini, e se alle porte di queste case del lusso non si affollassero i tapini che vendono le cianfrusaglie e che attestano la grande miseria affannante la capitale dell'impero, si potrebbe credere d'esser nel paese della Cuccagna.

Notizie agrarie.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 28:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre: Tempo nevoso e piovoso, specie nell'Alta Italia e sulle coste del Tirreno.

Nell'Alta Italia la stagione è stata favorevole ai frumenti, particolarmente a quelli di semina tardiva, o ai prati irrigui. Però la neve e le intemperie han determinato la sospensione di molti importanti lavori. Alcuni di questi, come la preparazione dei terreni da inventari a canapa ed a barbabietola, non potranno essere ripresi che più tardi, essendo per ora i terreni troppo imbevuti d'acqua.

Nell'Italia Centrale e Meridionale le condizioni generali della campagna son buone. Le colture erbacee a semina autunnale sono rigogliose, favorite dall'umidità e dalle miti temperature.

Anche nelle isole, frumenti, pascoli e ortaggi sono in buone condizioni. Gli agrumi sono ormai prossimi alla maturazione completa e promettentissimi.

Come avvenne il dramma del Reclusorio di Volterra.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16.35:

Con un rapporto giunto al Ministero degli interni così vien rettificato il fatto dell'individuo stato ucciso nel Reclusorio di Volterra.

Esso è certo Bruschi, soggetto pericoloso, che già altra volta a Milano, in un accesso di morboso furore, aveva ucciso tre guardie e feritene gravemente altre tre.

L'altro giorno, alle ore 16, gli agenti Margueccio e Pace si recarono nella cella di lavoro del condannato Bruschi per farlo passare in quella dove abitualmente dormiva. Ritirati i ferri da calzolaio, venne aperto il cancello della cameretta e l'agente Margueccio invitò il Bruschi a passare nel corridoio della sezione per farsi perquisire. Il Bruschi allora, preso da subitanea ira, levato di tasca un acuminato triangolo, si dette a fuggire. Rincorso da due agenti, si avviò dapprima verso l'ufficio del capo-guardia con l'intenzione di uccidere il sotto-capo Sica Antonio, ma, non avendolo trovato, uscì dall'ufficio, e incontrato il sotto-capo Parramidano Luigi lo aggredì e lo ferì al petto.

Indi, incontrati i condannati Olivieri Alessandro e Giovi Massimo, colpì il primo sotto la spalla sinistra e il secondo sotto il braccio sinistro. Intanto accorreva il personale di custodia e il direttore del reclusorio, con un rinforzo di soldati. Si era riusciti a isolare il Bruschi, e alcuni agenti lo avevano inutilmente invitato ad arrendersi e gettare l'arma.

Il Bruschi invece si mostrava anche più inviperito. Allora il direttore del reclusorio, accompagnato da quattro soldati, si fece avanti per impadronirsi di lui. Il Bruschi, a quella vista, si slanciò a mano armata sui soldati. Giunto ad un passo da loro, mentre stava per colpirli, essi fecero fuoco, sparando tre colpi e uccidendolo.

Subito si è recata sul posto l'Autorità. Dei feriti dal Bruschi due sono in buone condizioni; il terzo, che è uno dei detenuti, si è aggravato.

Grosse frane nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 15.50:

Il sotto-prefetto di Vergato telegrafa che una frana verificatasi a Camugnano, nella località Volpara, frazione di San Damiano, fece crollare una casa colonica e tre capanne dei fratelli Nucci.

Il danno causato per gli stabili rovinati e i terreni resi improduttivi ascende a 20,000 lire.

Essendo la frana stata preveduta, ventiquattro contadini salvarono le loro masserizie, gli animali ed i prodotti.

Attualmente non si ha alcuna nuova minaccia di frane. Il servizio telegrafico continua regolarmente malgrado lo spostamento di venti pali.

***

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 22,10:

Altre due case sono pericolanti per la frana verificatasi la scorsa settimana a Gaggiomontano. Vennero sgombrate. Il movimento del terreno impedisce i lavori di riattivazione delle comunicazioni.

Un duello a condizioni gravi a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 28, ore 15,45:

Un duello assai grave avvenne stamane fra il signor Silvio Lugli e il cav. Romeo Mion, assessore municipale.

Per lo scontro erano state imposte condizioni eccezionali. All'ultimo assalto il Lugli fu ferito gravemente al braccio, e il Mion a una mano. I duellanti si riconciliarono.

I funerali di Fouquier.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 20,10:

Oggi ebbero luogo i funerali di Fouquier. Vi parteciparono numerose notabilità politiche, letterarie e artistiche.

Al Cimitero di Montmartre si pronunciarono parecchi discorsi. Raspeul, delegato dell'Unione garibaldina, rese omaggio alla memoria del brillante giornalista, che si mostrò amico dell'Italia anche durante la campagna di Garibaldi nell'anno 1867.

Navigazione.

Boston, 28 (*Stefani*). — E' giunto il vapore *Commonwealth* della Dominion Line, proveniente da Napoli.

Penang, 28 (*Stefani*). — Il *Bermida* è partito per Bombay.

La vita che si vive

Alcune sere fa un signore di venerabili sembianze, dall'aspetto di un diplomatico in missione, discese alla stazione di Liebau, e, dopo aver fatto ritirare i numerosi suoi bagagli, salì sull'omnibus dell'*Hôtel dei Due Mondi*, che è uno dei primari della città. Ivi giunto, consumò una cena leggera, e poscia si ritirò nella camera assegnatagli.

Il cameriere che l'accompagnava aveva rilevato che, forse in causa del viaggio, ma più probabilmente in causa dell'età, il venerando signore si dimostrava molto stanco e respirava faticosamente.

Verso le 9 del mattino seguente dalla camera occupata dal vecchio signore partì uno squillo di campanello.

Il cameriere di servizio — lo stesso della sera prima — accorse subito a prendere gli ordini.

Il forestiero era ancora in letto; ma, appena il cameriere gli pose gli occhi addosso, non potè trattenere un moto di grande sorpresa.

Egli riconobbe bensì nei tratti generali del viso il venerabile signore della sera prima, ma quanto era mutato! Egli non appariva più nè vecchio nè cadente, ma bensì giovane, roseo, arzillo, nel pieno possesso di una forte virilità!

— Favoritemi una tazza di caffè, amico mio; ma mi raccomando che sia molto caldo.

Il cameriere, tutto ancora compreso di stupore, s'inchinò ed uscì.

Il poveretto non sapeva in alcun modo spiegarsi come mai un uomo, che la sera prima dimostrava settant'anni, nel mattino seguente ne dimostrasse una trentina al più!

Qui gatta ci cova! pensò. E, guidato da questo pensiero, si recò a narrare il fatto al segretario dello stabilimento, il quale la sera innanzi aveva appunto ricevuto il forestiero in «consegna».

Questi al racconto del cameriere sorrise.

— Avrete veduto male, ecco tutto!

— Diamine, non sono ubbriaco, e ci vedo benissimo. Le dico che non è più assolutamente quello di ieri sera! Creda a me, che c'è sotto un qualche mistero!

Impressionato dall'accento di convinzione del cameriere, il segretario rimase un istante assorto, cercando mentalmente un'idea. E la trovò.

— Andate a prendere il caffè: lo porterò io stesso al forestiero.

Pochi minuti dopo il segretario bussava all'uscio del venerabile signore.

— Avanti! — rispose una voce stentorea.

Il segretario entrò, portando la chicchera. Il forestiero, vedendolo, si alzò penosamente a sedere, tossendo. Egli appariva vecchio e cadente precisamente come la sera prima; ed invano il segretario cercò sul suo viso uno solo di quei segni di giovinezza che il cameriere gli aveva trovato. Figurarsi che, fra le altre cose, gli aveva veduto una folta capigliatura bionda, mentre invece il poveretto aveva il cranio pelato e lucido come una palla d'avorio!

Pochi minuti dopo il segretario uscì nel corridoio, ove stava attendendolo ansiosamente il cameriere.

— Ebbene, ha veduto?

— Sissignore, ho veduto, ed ho toccato con mano che siete un visionario!

— Come!...

— Se non vi siete ancora lavato gli occhi questa mattina, andate a lavarveli subito, e vedrete meglio!

— Ma adunque lei non ha notato nulla di cambiato in lui? Nemmeno i capelli?

— Ma che capelli! Se non ne ha!

Il cameriere abbassò il capo, mortificato.

Nel medesimo istante il campanello della camera squillò una seconda volta.

— Suvvia, ritornate a vedere che cosa vuole, e tenete la testa a segno! — esclamò il segretario.

Il cameriere, meglio, meglio, risalì nella camera; ma, appena entrato, indietreggiò di un passo, più stupito che mai.

Il forestiero era biondo come l'aveva veduto poco prima.

Come mai dunque il segretario gli aveva assicurato che era calvo come la sera innanzi?

— Favoritemi i giornali del mattino — ordinò il forestiero.

Il povero cameriere questa volta ridiscese i gradini quattro a quattro, e ritornò dal segretario.

— Ebbene, che cosa c'è di nuovo? — esclamò questi vedendoselo dinanzi cogli occhi fuori dell'orbita.

— Ah! questa volta ho guardato bene. Ella ha un bel dire che è calvo, ma io le posso assicurare che ha i capelli folti e biondi!

Il segretario lo fissò con uno sguardo interrogativo.

— Il poveretto soffre di allucinazioni — pensò.

E poscia a voce alta:

— Sarà come voi dite. Che cosa ha comandato adesso?

— I giornali del mattino.

Il segretario raccolse i giornali che teneva sulla sua tavola ed ordinò ad un altro cameriere, lì presente, di portarli al forestiero.

Pochi istanti dopo il secondo cameriere rientrò in segreteria.

— Ebbene, adesso l'avete veduto anche voi — interrogò il segretario; — ditemi com'è: giovine e biondo o vecchio e calvo?

— Nè giovane nè biondo, nè vecchio nè calvo. E' un uomo di mezza età, un po' brizzolato — rispose il secondo cameriere.

— Oh!

— Oh!

I tre uomini si fissarono reciprocamente, chiedendosi l'un l'altro chi avesse le traveggole.

Il proprietario dello stabilimento, informato tosto della cosa, fece subito avvertire un amico commissario di polizia, il quale, recatosi immediatamente sul posto, dopo un'inchiesta scoprì che il misterioso personaggio era il trasformista Federico Edlawi, il quale doveva dare la sua prima rappresentazione la sera seguente in un caffè-concerto di Liebau.

Inutile dire che lo scherzo fatto al personale dell'*Hôtel dei Due Mondi*, divulgato dai giornali della città, servì all'Edlawi meglio di tutti gli *avvisi-réclames* pubblicati sui muri delle strade.

***

Senza penultima.

— Non aspettare mai a fare domani quello che puoi fare oggi.

— Sì, papà.

Mezz'ora dopo.

— Come, mangi un'altra fetta di torta?

— Sì, papà; è la fetta che dovevo mangiare domani.

io per tutti.

La costituzione di un omicida.

Ci telegrafano da Genova, 28, ore 21,30:

Oggi si è costituito ai carabinieri di piazza Corvetto certo De Fanti, che nel giorno di Natale uccideva con due colpi di rivoltella la vedova Marianna Bertola, in casa della quale si trovava a pranzo colla propria moglie.

Il De Fanti dichiarò di essersi costituito credendo che i colpi esplosi durante un diverbio avvenuto colla moglie, avessero uccisa quest'ultima, ch'egli sospettava d'infedeltà, e non la Bertola, ch'erasi interposta fra i coniugi.

L'omicida fu trasportato stasera alle carceri cellulari di Marassi.

Il delitto d'Eze.

Ci telegrafano da San Remo, 28, ore 18:

La Polizia ricerca attivamente l'assassino della infelice signorina Gertrude Hirsbrunner, assassinata domenica, in treno, sulla linea Nizza-Montecarlo.

L'assassino, a quanto pare, deve essersi nascosto in questi dintorni.

Da Nizza giunsero tre ispettori di polizia.

L'investimento ferroviario di Novara.

Ci scrivono da Novara, 28:

Eccovi diffusi particolari sull'investimento avvenuto ieri sera nella nostra stazione ferroviaria: investimento che avrà le sue lunghe conseguenze penali e civili.

Il treno 328, viaggiatori, proveniente da Genova, entrava in stazione alle ore 19,23. La stazione era poco popolata, buona parte di treni era partita, quando improvvisamente un grande urto, seguito da scricchiolio, da lamenti e grida di dolore e di spavento echeggiò sotto la tettoia. Capo-stazione, impiegati e manuali si precipitano tosto verso il luogo indicato, ed ecco che cosa era avvenuto.

Sul sesto binario (linea Arona) si trovavano tre vetture ferme, appena staccate dal treno di Arona e in attesa di essere riattaccate per la partenza: una bagagliera, una vettura e una vettura-merci. La guardia eccentrica Rota Cesare, che doveva manovrare l'entrata del treno Genova, non si sa per quale fatale svista, sbagliò lo scambio, e invece di dirigere il treno per la sua linea naturale, lo spostò, facendolo entrare sul binario morto. Il macchinista, Rasetti Valentino, si accorse, non ostante l'oscurità accresciuta dalla nebbia, in tempo, diede il contro-vapore a tutt'uomo, segnò l'allarme e tutto il personale riuscì a mettersi in salvo. Non così dei viaggiatori, di cui sette rimasero feriti. Due sono cocchieri, che si trovavano nel vagone bestiame a custodire i cavalli, e sono: Verganghi Luigi e Fieni Costantino: gli altri feriti [illegible] di Novara, fu trasportato a casa, con una grave ferita alla faccia; un capo-treno rimase pure ferito.

Inutile dire dell'immediata confusione avvenuta. I viaggiatori si misero a gridare; lo spavento fu generale perchè, a tutta prima, si credette a un disastro ben maggiore del vero. I tre vagoni fermi furono quasi completamente sfasciati; rovinata rimase la macchina investitrice e, oltre ai viaggiatori, rimasero feriti alcuni cavalli posti in un vagone-bestiame del treno stesso. Furono subito avvertite le Autorità, che estesero immediato verbale del fatto; si provvide immediatamente ai feriti; quindi si procedette al lavoro di sgombero, che durò fino a tarda ora.

Il Cesare Rota, ventiquattrenne, ritenuto la causa immediata del disastro e verso il quale fu subito spiccato mandato di cattura, è stato arrestato ieri sera e oggi probabilmente otterrà la libertà provvisoria.

Dalle Autorità stesse appresi che il Rota non è guardia eccentrica, ma semplice manovale incaricato degli scambi, il che varrebbe a dimostrare che c'entra un pochino anche l'economia di personale.

Stamane è stato inviato rapporto regolare al procuratore del re.

Orribile disgrazia a Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 28:

Ieri sera, alla segheria idraulica Fauda, un operaio, certo Affricano Luigi, ventiseienne, essendosi inavvertentemente avvicinato ad una cinghia in movimento, venne travolto, ed in men che non si dica ridotto informe cadavere.

Dagli accertamenti tosto fatti dall'Autorità risulterebbe che il povero Affricano è vittima unicamente della propria imprudenza.

Il povero giovane era ben amato da tutti, e lascia nel duolo la vecchia madre.

Il mal d'orecchioni nel 72° fanteria.

Gagliardo ci scrive da Alessandria, 28:

Nel 72.o reggimento fanteria, o, per dire più precisamente, nel battaglione che ha stanza nel quartiere della Gambarina, è scoppiata la *parotide*, comunemente *mal d'orecchioni*.

A prevenire la diffusione di questa malattia contagiosa oggi vennero sospese le solite esercitazioni militari in Piazza d'Armi.

L'assassinio d'un operaio italiano a Marsiglia

Ci scrivono da Marsiglia, 27:

Venturi Angelo, operaio ventiduenne, ritornava al proprio domicilio passando per la via Guibal, quando, giunto dinanzi agli Uffici della ferrovia, venne assalito da quattro individui, i quali cercarono togliergli la catena d'oro dell'orologio.

Siccome il Venturi cercava difendersi, uno degli aggressori lo trafisse con una tremenda coltellata al cuore. Vedutolo cadavere, per maggiore dispregio gli taglia due dita della mano sinistra!...

La salma del disgraziato fu trasportata alla *Morgue*, e gli assassini sono introvabili, come sempre!

REATI E PENE

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(Per dispaccio alla Stampa)

Verona, 28 dicembre.

L'udienza antimeridiana.

All'udienza antimeridiana assiste molto pubblico; è presente anche il tenente Trivulzio.

Replica l'avv. Pagani-Cesa in materia di fatto e di diritto.

L'udienza pomeridiana.

Nell'udienza pomeridiana continua la sua arringa l'avv. Pagani-Cesa, trattando la questione di diritto. Termina sostenendo la colpabilità del Todeschini per tutti e due i capi di imputazione.

E' assai applaudito.

Quindi replica l'avv. *Sarfatti* lungamente sul fatto, sostenendo la complicità del tenente Trivulzio nel procurato aborto. Replica invece brevemente sulla questione di diritto, cioè sulla mancanza dell'intenzione diffamatoria.

Lunedì sarà data la parola all'imputato. Indi si avrà la sentenza.

La dichiarazione di non luogo per il parroco di S. Maurizio Canavese.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Sig. Direttore della Stampa-Gazzetta Piemontese.

Il pregiato suo giornale nel N. 276 di martedì, 8 ottobre 1901, aveva da *San Maurizio Canavese*, 7, una corrispondenza «Contro il parroco».

In essa era detto di una denuncia al procuratore del re contro il parroco da parte di un assessore «ritenutosi oltraggiato nell'esercizio delle sue funzioni», e di altra denuncia contro la stessa persona «fatta dal sindaco pel reato previsto dall'articolo 182 Codice penale», e vi si aggiungeva: «per intanto contro il parroco veniva poi votato dal Consiglio comunale un energico ordine del giorno, in cui, dopo essersi biasimata la sua condotta per essersi mostrato così poco rispettoso ed ossequente all'Autorità municipale, si stigmatizzano le parole irriverenti ed ingiuste che pronunziò dall'altare all'indirizzo del sindaco.... »

Giustizia vuole ora che la medesima *Gazzetta* faccia di pubblica ragione che il giudice istruttore presso il regio Tribunale civile e penale di Torino ha, *su conformi conclusioni del Pubblico Ministero*, proferto addì 26 novembre u. s., ordinanza di «non farsi luogo a procedere *per inesistenza di reato*».

Ed a dimostrare che «nè l'uno nè l'altro dei suddetti reati sussiste», ragionò: «1.o Non può considerarsi come proprio atto di autorità l'ingerenza di un sindaco nelle elargizioni di un Comitato privato pei festeggiamenti, nè l'interessamento suo, perchè una funzione parrocchiale di Chiesa, sia dal parroco celebrata in una domenica piuttosto che in un'altra...... ed avendo i testimoni tutti concordemente escluso che il D. Coatto abbia pronunziate contumelie od avanzate maligne insinuazioni in pregiudizio del sindaco.... » — venendosi a togliere di mezzo finanche gli articoli 393 e 395 del Codice penale, concernenti la diffamazione e l'ingiuria «sia pure qualificata a mente dell'articolo 200 »;

«2.o le deposizioni dei due testimoni presenti all'accaduto.... ammettono concordi che vi fu discussione fra il don Coatto e l'assessore sulla correttezza o meno del rifiuto da parte del parroco ... e da parte del sindaco....; fu nel primo l'assessore che tacciò il parroco di *impegnato*, parola questa che allude a maligne recriminazioni, tanto più dispregevole in chi è sacerdote e che non può quindi non giustificare quell'epiteto di *ignorante* con cui il don Coatto rispose, specialmente quando una tale qualifica fu espressamente limitata a ciò che concerne le leggi e norme ecclesiastiche.»

Certo della imparziale pubblicazione e ad un tempo del favore, con ossequio

Dev.mo Avv. A. Rolle.

Torino, 28 dicembre 1901.

SPORT

Lotta.

Dopo il campionato mondiale.

I campioni del 1901.

Il telegrafo ci ha a suo tempo dato ogni particolare sullo svolgimento della grande prova tenutasi al Casino di Parigi. Oggi riuscirà interessante agli assidui lettori di questa rubrica il conoscere la biografia dei sei primi colossi che ebbero l'onore di partecipare alla gara finale. [illegible] 24 anni. E' l'atleta scientifico per eccellenza. E' alto m. 1,74, pesa 92 kg. Il suo torace raggiunge m. 1,22, il collo 46 centimetri (*record*). Il «Leone russo» è nato nel 1877 a Yeuref, provincia dei Baltici. La sua prima vittoria sensazionale fu quella riportata su Paul Pons (che in questi giorni vinse il campionato di Liones), il colosso francese, nel 1898. Nel 1900 a Budapest, dopo due ore e mezzo di combattimento contro il brutale Kara Ahmed, riesce ad atterrare il lottatore turco, trionfatore del campionato del mondo nel 1899. Nel 1900 riuscì ad atterrare, alle Folies-Bergère, Aimable de la Calmette, Van den Berg e Constant le Boucher.

2.o *Constant le Boucher*. Per la seconda volta ha vinto il campionato dei pesi leggeri ed è riuscito secondo nella *poule* finale del campionato mondiale. E' il miglior atleta belga. Ha debuttato nel 1898, e si è incontrato con tutti i lottatori celebri, fra cui Pons e Adali-Halil. Il suo allenamento quotidiano è un'ora di lotta e due ore di marcia.

3.o *Raoul le Boucher*. E' la rivelazione del campionato del 1901. Un colosso di 18 anni, che pesa 130 kg. Ha debuttato nel 1899. Ha lottato a Namur e ad Ostenda, dove fece abbandonare la partita a Aimable de la Calmette e a Pytlasinski, e atterrò Omer de Bouillon. Nel 1900 atterrò, in lotta svizzera, il famoso Joseph Kiesever. E' pronosticato il più formidabile degli atleti.

4.o *Omer de Bouillon*, ancora un belga. Lotta da due anni. Ha avuto l'onore di fare un *match* nullo con Hackenschmidt durante il campionato. E' stato atterrato a Monaco dal turco Alali solo dopo 52 minuti primi di lotta. Pesa 98 kg.

5.o *Jacobus Koch*, è tedesco. Si è acquistato una grande nomina nell'esercizio del sollevamento dei pesi. Ha atterrato, a Zurigo, Petroff il Bulgaro, ma è stato vinto due volte a Vienna e Liegi da Adali-Halil.

6.o *Michel Mitzler*, è compatriota di Jacobus Koch. Ha 31 anni. Debuttò a Vienna nel 1898, dove riuscì terzo dopo Gambier e Pietro il Bulgaro. Sostenne contro Gambier, nel campionato del 1899, una lotta che durò 10 ore e 44', dopo la quale toccò il tappeto. Ha atterrato Cotch Mehmet quest'anno a Berlino, così pure il danese Petersen.

r. g.

Yachting.

Le prossime regate del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Marsiglia, 28, ore 20,30:

Il programma delle grandi regate di primavera ha subito qualche modificazione.

Eccovi le date fissate: *Nizza*, 27 febbraio, 8 marzo; *Mentone*, 9, 10, 11 marzo; *San Remo*, 13, 18 marzo; *Monaco*, 21, 24 marzo; *Cannes*, 30 marzo, 20 aprile; *Tolone*, 26, 27 aprile; *Marsiglia*, 5, 11 maggio.

Durante quest'ultima riunione verrà disputata la gara per la Coppa di Francia, cui concorrerà il Y.-C. I. italiano.

Nuoto.

Cimento di San Silvestro.

Il 31 dicembre, alle ore 24, avrà luogo il tradizionale cimento di San Silvestro sul Po, bandito dalla nostra *Rari Nantes*, al quale potranno partecipare tutti i nuotatori dilettanti che comproveranno di avere attitudine ai bagni invernali.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 del giorno 30, presso il presidente avv. Brunetti, via Assarotti, 6, o presso il vice-presidente Vaudano Gianni, via Moncalieri, 144. Tassa d'iscrizione L. 1.

Il convegno è fissato per le ore 23 alla Casina Sociale, ponte Isabella.

Il cimento non avrà luogo se il numero degli inscritti sarà inferiore a 5.

Aeronautica.

L'aerodromo di Monaco.

La traversata del Mediterraneo.

Ci scrivono da Nizza, 28:

La costruzione dell'Aerodromo della baia di Monaco, che sarà il teatro dei nuovi esperimenti di Santos-Dumont, è terminata. E' lungo 56 metri, largo 10, alto 15, aperto verso il mare, dal quale è diviso solamente dal bastione detto La Condamine.

Gli esperimenti, che incominceranno, avranno luogo tutti i giorni. La traversata dalla Francia in Corsica sarà iniziata in febbraio. I primi esperimenti verranno compiuti col pallone Santos-Dumont N. 6, che vinse il gran premio dell'Aéro-Club, nei dintorni di Montecarlo.

Molti ammiratori del celebre aeronauta brasiliano hanno chiesto di salire a bordo del suo pallone durante queste esperienze.

Il gonfiamento del pallone con gas idrogeno incomincerà il 15 gennaio.

Dalla Corsica Santos-Dumont si porterà in Algeria, avendo deciso di compiere la traversata del Mediterraneo. Lo seguiranno il *yacht Princesse Alice*, del principe di Monaco, e quello di Gordon Bennett.

L'aeronauta Henri de la Vaulx non ha rinunciato al progetto di attraversare il Mediterraneo dalla Francia in Africa. Egli partirà novamente nella prossima primavera. Il nuovo *hangar* sorgerà sulla piazza di Palavas-les-Flots, posizione che il conte De la Vaulx crede doversi preferire a quella di Tolone.

Nel giornale dei socialisti di Torino si leggono tre colonne di vituperi contro coloro che hanno avuto il coraggio di protestare contro l'Amministrazione socialista in carica della Cassa Nazionale per le pensioni, per il modo con cui questa gestiva l'azienda sociale e per le sue cattive proposte d'aumento della quota sociale e di rimunerazione degli amministratori.

Contro il nostro giornale che, prima e dopo l'assemblea di domenica scorsa, aveva creduto suo stretto dovere di avvertire i soci delle non liete sorprese che loro si apprestavano, il *Grido del Popolo* lancia una serie di volgari insolenze e di trivialità.

Noi non risponderemo a queste che non sono ragioni, poichè comprendiamo la polemica solo quando sia condotta in modo sereno e corretto, e sia pur vivacemente, ma a base di fatti. Di queste polemiche la *Stampa* ne vanta più d'una nel suo passato.

Ma rispondere a gente che non sa accozzare insieme che male parole sarebbe inutile. A tutelare la nostra dignità, ove essi continuassero, sapremo ricorrere ai Tribunali. A questi spetterà impedire che ogni settimana il nostro giornale sia gratuitamente e volgarmente ingiuriato.

I nostri soldati alla Canea.

Un'egregia persona di ritorno dalla Canea ci riferisce esser stata veramente edificata dal modo in cui i nostri gendarmi disimpegnano colà le loro mansioni e ci comunica una lettera di cui ha potuto aver copia e che noi ci compiacciamo di pubblicare perchè torna a tutto onore del nostro Paese.

Chi scrive è il colonnello Destelle, comandante superiore delle truppe internazionali a La Canea, e la lettera è indirizzata al conte Baldinino Caprini, capitano dei carabinieri, comandante la gendarmeria cretese.

«*Mio caro comandante*,

«Della visita che ho avuto l'onore di fare questa mane al suo Comando ho riportato la migliore impressione, e non voglio indugiare ad esprimerle tutta la soddisfazione che ne ho provato.

«Si sente che una direttiva intelligente e ferma ha preceduto a cotesta organizzazione, molto complessa, ed i risultati ottenuti in sì poco tempo sono veramente notevoli, tanto dal punto di vista dell'installazione materiale come da quello dell'istruzione militare del personale.

«Sono felice di potergliele ripetere, e la prego di rendersi novamente di ciò interprete presso i suoi ufficiali e sott'ufficiali italiani, come pure presso il personale cretese ai di lei ordini.

«Ella ha diritto di andar fiero della propria opera ed io le auguro che i suoi sforzi siano coronati da pieno successo.

«Nel ringraziarla [illegible] cordiale che mi ha fatto, la prego, mio caro comandante, di voler gradire le assicurazioni dei miei sentimenti di affetto e devozione.

«F.o: Destelle.»

L'audacia di un cavaliere d'industria svizzero.

Abbiamo da New York, 16:

Un bel giovane ventiseienne, biondo, dalle proporzioni atletiche, dall'aria eminentemente aristocratica, gentile ed affabile come una dama, elegante oltre ogni dire, lunedì scorso recavasi al *Waldorf-Astoria*, e, presentando il suo biglietto di visita, chiedeva il più elegante appartamento disponibile.

Sul biglietto leggevasi: *Barone M. de Corty, Parigi*. Anche senza il titolo nobiliare, le apparenze esteriori del nuovo inquilino sarebbero valse da sole a propiziargli la fiducia illimitata del signor Boldt, direttore dell'aristocraticissimo albergo; ma, data l'eggregia del blasone alla sua magnifica persona, non fa duopo dire che le porte del *Waldorf-Astoria* gli si spalancarono riverentemente. Il barone prese possesso dell'appartamento assegnatogli, con quell'aria di compiacente noncuranza caratteristica ai gran signori, e, tanto per accentuare la propria importanza, diede ordini immediati che si mettesse a sua disposizione una carrozza, a pagamento mensile. Gli ordini furono eseguiti ed una vettura dell'albergo fu tosto destinata all'uso esclusivo del barone de Corty.

La vita del barone al *Waldorf-Astoria* trascorse felicemente, senza il minimo grattacapo, fino a giovedì. In quel giorno fatale, essendosi maturati nella sua energica mente certi piani finanziari invero audaci, egli ordinò al suo cocchiere di condurlo difilato dai famosi gioiellieri Tiffany & Co. Giuntovi, il barone scelse alcune gemme del valore complessivo di $ 4500 (L. 22,500), e saldò il conto con uno *chèque* per l'ammontare equivalente, pagabile presso la Casa bancaria J. Pierpont Morgan & Co. Pescia pregò i gioiellieri che gli mandassero le gemme al *Waldorf-Astoria* nella serata. Erano le 4 pomeridiane, quindi troppo tardi per poter verificare se il *chèque* fosse autentico.

Ciononostante la Casa Tiffany non venne meno alla promessa data, e la sera mandò un suo impiegato al *Waldorf-Astoria* per consegnare le gioie; con istruzioni però nette e recise che, qualora il detto impiegato avesse subodorato un malaffare, egli avrebbe dovuto trovare una scusa per ritirarsi prudentemente, portando seco le gemme preziose.

L'impiegato di Tiffany & C.o disimpegnò il suo mandato in modo veramente encomiabile, poichè, dopo un lungo e noioso lambicco col barone, rimase fermo ed inflessibile nel suo proponimento di non affidare alle equivoche mani del nobile de Corty il tesoro consegnatogli condizionatamente. L'indomani, venerdì, la Casa Tiffany & C.o verificava che il *chèque* del famigerato barone era falso, e metteva in guardia il signor Boldt riguardo al barone da lui ospitato.

Sabato, scaduta la settimana di alloggio, vitto e carrozza, il direttore dell'albergo presentava al barone il suo bravo conticino di $ 305, ma — ahimè! — de Corty non aveva in tasca che un solitario dollaro, più due ricevute di pegni per l'ammontare di $ 16. portanti la data di lunedì e giovedì u. s. L'avventuriero fu arrestato dai *detectives* Farrell e Gleason, e quando fu perquisito gli si rinvenne addosso un passaporto svizzero, rilasciato addì 25 agosto 1901, dal quale risulta ch'egli è un tal Martin von Curti, negoziante di Lucerna.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Concorso speciale di motori e di apparecchi per illuminazione o per riscaldamento ad alcool.

Un concorso speciale, che riescirà di opportuno ed utile complemento alla Esposizione internazionale di vini ed olii, ed a quella dell'Automobile e del Ciclo, è quello testè stabilito e relativo agli apparecchi destinati ad utilizzare l'alcool, sia per la produzione di forze motrici che quale mezzo di illuminazione e di riscaldamento.

I progressi che in questi ultimi anni ha fatto l'illuminazione ad *alcool* per mezzo dell'incandescenza, segnatamente in Germania ed in Francia, sia per gli edifizi privati, sia per gli edifizi pubblici e per la illuminazione stradale, e la perfetta riuscita del concorso speciale che ebbe luogo a Parigi nello scorso novembre al gran palazzo dei Campi Elisi, ove si trovarono raccolti ben 277 espositori, danno luogo a sperare che anche a Torino nel 1902, in occasione dell'Esposizione di Arte decorativa moderna, questo concorso speciale otterrà un ottimo e lusinghiero successo.

Ad esso non mancheranno gli espositori che hanno bisogno di far conoscere i nuovi motori ad *alcool* ed i nuovi apparecchi di illuminazione interna ed esterna; ed esso solleciterà indubbiamente l'attenzione e l'interesse del pubblico sopra argomento di vera attualità, come quello destinato ad utilizzare i cascami della industria enologica e dar nuova vita alle piccole distillerie agricole, se sorretto da provvide disposizioni legislative sull'uso dell'alcool denaturato, e soprattutto a dar nuovi mezzi di illuminazione agli abitanti delle campagne, liberando il Paese dalla necessità in cui ora si trova di importare dall'estero le materie illuminanti.

Per i festeggiamenti.

Dalla Confederazione fra esercenti di Torino riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«L'idea di fare le feste fuori del recinto della Mostra e nell'interno della città incontrò il pieno favore del ceto commerciale. Sono circa lire ventunmila che la nostra Confederazione raccolse nella visita di appena un terzo della città. Le nostre Commissioni, incoraggiate da un sì splendido risultato continueranno pertanto il loro giro; e questa Società prega vivamente quei signori che non versarono il loro obolo durante il passaggio delle summentovate Commissioni a voler far tenere la loro offerta alla sua sede, in via Monte di Pietà, N. 22, piano 1.o, ove tiene i suoi uffici aperti tutti i giorni feriali, dalle ore 14 alle 16.»

(Decima lista).

Riella Giovanni, *Oddi Dilei* (2.a sott.), L. 25 — Sartorio Lorenzo, 10 — Caglieri Carlo, 5 — Pesaro Vittorio, 10 — Nazari, calzoleria a vapore, 1 — Cavaliere Bissatini Fibreno, 5 — Amati Carlo, 5 — Pairotto Carlo, confett., 30 — G. B. Filippi e C.ia, 5 Griffa e Cavagnino, neg., 10 — Cav. Gallizio, Ditta Pestrini, 5 — Cavaglià Annetta, modista, 15 — Colombo Elia, sartoria, 5 — Pozzi, caffè, 2 — Stuppino Angela, 2 — Bosino Gregorio, merceria, 2 — Minola Fratelli, 20 — Cafaratti Caterina, 10 — Cornaglia, pellami, 10 — Castelli Giuseppe, mobili, 5 — Calzoleria Serval Verde, 20 — Dellippi, parrucch., 1 — Verra Coningi, birreria, 60 — Gubernati Giulio, 5 — Giaccia M., orefice, 5 — Giolini e Daniele, 2 — Gabotti, confett., 5 — Casale G. B., bottigl., 10 — Vatero Riccardo, 10 — Carnazzi Francesco, orefice, 10 — Bolatto, sartoria, 5 — Durato, 10 — Succ. a P. Zeano, 10 — Merlo Arturo, parr., 5 — Biotta Antonio, 2 — Rosso Stefano, piazza Lagrange, 10 — Bossuetto Luigi, salumi, 25 — Picena Fratelli, negozianti ferro, 5 — Torsetti Francesco, gioielliere, 50 — Ferrero Severino, 2 — Cervini e Locati, 5 — Marsaudi Attilio, sartoria, 5 — Pavarino Felice, liq., 10 — Carretto Giovanni, *Ristorante Posta*, 50 — Ferraris Luigi, parr., 5 — Musso Natale, salumi, 3 — Maus Luigi, pan., 5 — Cottino Camillo, bottigl., 10 — Treves Angelo, sartoria, 5 — Mogini Carlo, gazista, 5 — Canavesio Giuseppe, mobili, 3 — Tamaglini, parr., 5 — M. Ferraris, unt., 2 — G. Biancotti e C.ia, 10 — Bachi e Treves, mobili, 5 — P. Barberis e C., 25 — Brosio Candido, salumi, 10 Haviola, specchi e vetri, 1 — Mattei Camillo, 1 — Delmastro, 1 — Savattaro Barberis e C.ia, 30 — Cerruto Biagio, commest., 5 — Ghirardi Sorelle, 1 — Mandelli Lucia vedova, 5 — Zuccheri, lattic., 5 — Ditta Conti, vernici, 5 — Marzani, impresa pubblicità, 30 — D. M. Vezzoni spec., 10 — Borutti Fratelli, *Trattoria Americana*, 10 — Mastarotti e Bianco, [illegible], 10 — Cav. A. Pasta, fotografo, 5 — Re Bartolomeo, 2 — Ditta Carlo Viola, 15 — Damiani Cesare, macell., 25 — Aimone Marsan Fratelli, 20 — Carghino Giovanni, salumi, 5 — Pittarelli Francesco, pan., 5 — Peccio Giuseppe, 2 — Calvi Carlo, pan., 10 — Steffanone, salum., 10 — Canuto, pastaio, 5 — Avv. Dorsi, prod. vini, 10 — Ditta Léon Crotzat, 10 — Carguino G., oreficeria, 10 — Galetto, pan., 5 — *Alla Ballerina*, 6 60 — Rovano Rosa, pollive., 35 — Jen Tonel, erbiv., 15 — Gilio Maria, pollive., 5 — Pilone Giuseppina, pescivendola, 10 — Galantino Maddalena, 15 — Giansetti N., 5 — Negro Maria, 30 — Paschero Giuseppe, agnellaio, 20 — Parena, pesciv., 15 — Paschero Raimondo, 5 — Borrio, agnellaio, 1 — Valetti Luigia, pesciv., 10 — Biglio Luigi, pesciv., 10 — Sorri, id., 1 — Chiariglione, agnellaio, 2 — Pia Giuseppe, macellaio, 10 — Lafour Giorgio, vetture, 25 — Boccardi C., albergo, 20 — Ferrero G., trattoria, 20 — Osello, caffè, 2 — Coolet G., *Trattoria Allegria*, 3 — Macchi Augusto, acque gazose, 10 — Vedova Borio e C.ia, fabbr. d'aceto, 30 — Risso Giuseppe, 3 — Domestini, mobili in ferro, 10 — N. N., 5 — Kraus e C., piazza Castello, 15 — Rovetti e C.ia, fabbrica italiana calzature, Galleria Subalpina, 25 — Marrera Giovanni, liquorista, 5.

***

La Confederazione fra gli esercenti ci comunica l'undecima e la dodicesima lista di sottoscrizione per i festeggiamenti da tenersi durante l'Esposizione.

Il totale delle somme raccolte fino al 20 corrente è di L. 21,500.

Il nuovo Museo greco a Berlino

Le antichità di Pergamo.

(Nostra corrispondenza).

Berlino, 26 dicembre.

(Castelli) — Di questi giorni si è aperto al pubblico il nuovo Museo di Pergamo, il quale avrà per tutti gli amatori di arte antica una capitale importanza. Per accogliere le antichità scavate fra le rovine dell'antica Pergamo, nell'Asia Minore, si è costruito un apposito edificio accanto al vecchio Museo di Berlino, edificio vastissimo coperto da una grande tettoia di cristalli.

Molte statue, bassorilievi, altorilievi, colonne e capitelli scolpiti, saggi perfetti di un'arte sovrana, vi sono stati collocati, ma soprattutto grandioso, senza rivali nel mondo è l'altare di Giove, il grande tempio che sorgeva sulla vetta del colle, che è stato ricostruito con i frammenti antichi per intiero sotto la tettoia, e vi sta dentro come un grande palazzo sotto una gigantesca campana di vetro.

Questo cosidetto altare è un edificio rettangolare a due piani, largo 35 metri e lungo 30.

Al piano superiore corre un leggero colonnato ionico, mentre il piano inferiore è decorato da una fascia di altorilievi alta più che due metri e che gira tutt'intorno per la lunghezza di 120 metri.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettac. d'opera e ballo), ore 20: *Aida*, opera; *Sirka*, ballo. — L. 2.

CARIGNANO (Comp. d'operette Vitale), ore 14: *Donna Juanita* — Ore 20,30: *Fanfan la Tulipe*. L. 0 50.

ALFIERI (Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,30: *I fuochi di San Giovanni*. — L. 0 70.

BALBO, ore 15,15 e 20,45: Gran Circo equestre Sidoli — L. 1 50.

GERBINO (Compagnia Milone e Sessa), ore 15,15 e 20,30: *L'Om dii mortel*. — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemont. T. Casilberti), ore 15,30; *Le Verdurere 'd Porta Palass* — Ore 20,30: *La fa dia chiga; Un artista en erba*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Processo, fuga ed arresto di Musolino*. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

SERRAGLIO NOUMA-HAWA (via Rossini, 8) — Rappresentazioni alle 14 e 20,30.

SERRAGLIO BERNARD (via Madama Cristina angolo via Burdin) — Rappres. alle 14 e 20,30.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (61)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Foà

— Davvero!.... In fede mia, è così!.... — ammise Mr. Haviland, guardando severamente Magda. — E' una faccenda molto spiacevole.

— Molto disgustosa, direi io, — esclamò Royal, non poco impaziente della malavoglia che il vecchio dimostrava di esprimere una decisa opinione sull'argomento. — Certamente che, dopo quanto è avvenuto, io non mi sento molto a mio agio nella festa nuziale. Questo misterioso intrigo farà del chiasso, e voi, Mr. Haviland, che avete delle ragioni da marito.... ehm!.... non so se mi spiego....

L'attacco era abilmente diretto.

— Vi do pienamente ragione, Mr. Royal — fece egli, con accento solenne. Poi, pensando che sarebbe male esprimere un'opinione contraria a quella di sir Lorenzo, a cui doveva tanto, e verso cui si riprometteva d'esser maggiormente debitore nell'avvenire, si corresse: — A meno che ci vengano fornite delle spiegazioni più convincenti.

— Per amor del Cielo, — implorò Leonardo, attaccandosi al braccio di Mr. Haviland e, come sir Lorenzo, indovinando le malvagie intenzioni di Royal, — fate in modo che la cosa rimanga fra di noi....

Mr. Haviland esitava; ma implacabilmente Royal intervenne di nuovo.

— Vi prego, Mr. Haviland, non lasciatevi guidare in alcun modo nelle vostre opinioni su quest'affare, — lo ammonì egli, enfaticamente. — Per parte mia, sarei spiacente di dover pensarla in modo affatto differente da sir Lorenzo. D'altronde, niuno saprà dell'incidente. Tutto ciò che mi limiterò a fare sarà di scusare la mia assenza alla cerimonia di domani.

Le parole fecero lo sperato effetto su Mr. Haviland, che, sebbene fosse pentito di essersi deliberatamente posto dalla parte di Royal, non poteva dignitosamente indietreggiare, tanto più che Royal, col suo aspetto ed i suoi modi distinti, gli sembrava una persona non meno importante di sir Lorenzo stesso.

Il vecchio, d'altra parte, non aveva dimenticato i sospetti che aveva nutrito su Leonardo quando lo conobbe per la prima volta.

Di un subito il baronetto gli lesse sul volto la sua decisione, e ne comprese in un lampo le conseguenze. L'avventura avrebbe fatto colpare Royal, se ora sembrava vinto, non avrebbe mancato di vendicarsi, e come poteva sir Lorenzo vincere e debellare i sospetti che la cosa indubbiamente avrebbe sollevato? Egli fu conscio dell'assoluta impossibilità di combattere contro la risoluzione di Mr. Haviland. Eppure, come venire in aiuto di Leonardo, se il giovane stesso era incapace di trovare una via di salvezza? Terribile era il tumulto nei due cuori e, ad accrescere la loro angoscia, si udì una voce.

— E' Nelly! Per pietà, che qualcuno chiuda l'uscio!.... — supplicò Leonardo, rimanendo immobile, come paralizzato.

Sir Lorenzo si precipitò verso la porta, ma troppo tardi..... Una figura, in un lungo accappatoio bianco, comparve sulla soglia. In mezzo alla tempesta di passioni, la presenza della fanciulla nel suo niveo involucro, coi suoi aurei capelli scendentile come un velo luminoso, sulle spalle, col suo volto soffuso di grazia innocente, sembrò un'angelica visione.

— Che cos'è tutto questo rumore? — chiese ella, con voce chiara. — E' solamente la tempesta, — che imperversava ancora al di fuori, — o che è avvenuto? Credetti a tutta prima si trattasse di ladri, ma poi udii la vostra voce, padre mio, e perciò sono discesa.

Non occorre dire che tutti i presenti guardavano la fanciulla con occhi atterriti, presentendo la scena che stava per accadere; tutti, tranne, naturalmente, Royal, il cui sguardo brillava sinistramente, rilevando la purezza ed il candore che s'esprimeva dai soavi lineamenti di Nelly.

Alle sue parole, una subita luce lampeggiò negli occhi di Magda, ed ella disse tra sè: «Se le cose volgono alla peggio, io debbo salvarla!» Sir Lorenzo, colpito dall'inaspettata apparizione, tentò di porre riparo al pericolo; posò una mano sul braccio della figlia, e sforzandosi per sembrar calmo, le disse:

— No, Nelly, non v'è nulla da temere. Ritorna nella tua camera, figlia mia. Il temporale cesserà presto. — Poi, vedendo che ella esitava: — Vi prego.... vi comando d'andarvene....

— Ma sì, padre mio, io me ne vado, se voi lo volete — assentì ella. Poi, dopo una pausa: — Ma ditemi, non è accaduto nulla.... a voi.... a Leonardo? — e con subita ansia, tendendo disperatamente le braccia: — Oh! dove siete? perchè.... perchè non venite a me?..... Ho tanta paura..... perchè non posso vedervi?.....

Ricentrato in sè a quel pietoso appello, con un salto Leonardo le fu al fianco.

— Nelly!....

Ma un gesto d'errore di Royal bastò perchè Mr. Haviland si risolvesse ad agire.

— Sir Lorenzo, permettereste ciò?

Un doloroso gemito sfuggì dal petto oppresso dell'infelice padre.

Come poteva egli opporsi?....

Senza ben comprendere quel che si faceva, con moto brusco staccò Leonardo dalla sua figlia.

— Indietro!..... Indietro, vi dico!..... Non toccatela..... Non parlate con lei!.....

Il giovane non fece resistenza, rimanendo impietrito all'udire le parole crudeli; eppure egli sapeva che non erano tali, poichè il baronetto doveva seguire l'unica via che le circostanze gl'imponevano.

Ma le mani della fanciulla s'agitavano disperatamente, per assicurarsi della presenza del suo fidanzato, mentre ella gemeva desolatamente.

— Non avvicinarmi..... Non parlarmi!.... Leonardo!.... Quegli che domani dovrà essere il mio sposo!..... Anzi oggi, poichè è già da lungo tempo passata la mezzanotte. Padre mio, perchè siete venuto a dividerci? Ah, ditemi!..... Ditemi ch'è successo!..... Svelatemi ciò che mi nascondete!....

— Perchè mi vuoi tormentare, mia Nelly? Non domandare nulla..... Io non oso..... Io non oso dirti la verità — mormorò il povero padre.

— Parlerò io. Non ho alcun timore!.... — Così esclamò Leonardo, pallidissimo in volto, ma con una luce di invincibile fede che irradiava dagli occhi suoi.

(Continua).

E' questa la *Gigantomachia*, a guerra dei giganti contro gli dèi, un rilievo a grandi figure che ci presenta le divinità del mito greco, dèi e semidei in lotta contro le forze della terra, i giganti, esseri per metà uomini e per metà belve, scaturiti dal seno di Gea, la Terra.

Le figure si intrecciano, s'incrociano, si alternano: i giganti dalle gambe serpentine, e dalla testa di fiera, cadono, gli dèi sono loro addosso e li feriscono colle freccie, o li schiacciano coi cavalli, come Selene e Febo, o li fanno divorare dalle sacre belve, o li fulminano come fa Giove: è una grande battaglia che riempie di sgomento e di ammirazione!

L'opera, eseguita nel secondo secolo avanti Cristo da artisti ateniesi, è il riassunto di tutta l'arte greca di quel tempo. Molte figure sembrano calcate sui modelli di Fidia e di Prassitele: solo esse, invece che ferme sul piedestallo, sono piene di movimento e di vita, e i loro atteggiamenti sono in perfetta corrispondenza; sicchè le infinite figure si fondono in un unico gruppo, che pare, più che modellato con il lavoro dello scalpello, pensato e creato nel medesimo istante.

Sebbene non completo, giacchè le teste e le braccia più facili a staccarsi servirono a far calce, quando, per difendersi dall'invasione musulmana, i pergamesi fabbricarono coi preziosi marmi le loro fortificazioni, le molte figure presentano ancora il suggello della bellezza classica, nell'angoscia come nel furore, e i contorcimenti delle vittime, ai pari dello slancio degli assalitori, hanno una linea elegantissima, quale solo l'arte greca seppe trovare a tutti i propri atteggiamenti.

E' questa la più colossale opera scultoria che rimanga dell'antica Grecia, ed è ancora la più completa, giacchè sino ad oggi nessun'altra seppe offrirci in così magnifico modo la prova che la scultura di quell'epoca remota, conosciuta perfettamente la forma, raggiunta la più alta bellezza e la più profonda espressione, seppe anche raggruppare e fondere i personaggi creati in scene di vita, come appena può fare la pittura, e, come oggi, dopo venti secoli che si continua a scolpire o marmo o bronzo, nessuno più si arrischierebbe a tentare.

Il ballo «Sicba» al Vittorio Emanuele.

Ieri sera al teatro Vittorio Emanuele, dopo l'opera l'*Aida*, ebbe luogo la prima rappresentazione del ballo *Sieba*, del Manzotti, per cui era viva aspettativa.

Il ballo, riprodotto assai accuratamente dal coreografo Bianciffori, ebbe dal pubblico, oltremodo affollato, le più liete accoglienze.

L'allestimento scenico ed i costumi vennero trovati in tutto e per tutto appropriati e magnifici.

Le prime ballerine Lina Mazzoni e Cima furono in particolar modo fatte segno agli applausi del pubblico.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Dominici, esegui la bella musica del Marenco con assai brio e colorito.

Stasera novamente *Aida* e *Sieba*.

Quel che dice la signora Réjane dell'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,20:

In una sua lettera, Madame Réjane narra delle sue impressioni d'Italia, la quale ella chiama « paese degli Dei ».

La signora Réjane si dichiara commossa dalle accoglienze ricevute dai grandi colleghi dell'arte italiana: la Duse le cedette una volta il suo teatro in Firenze, e le colmò di cortesie e di fiori; il Novelli sospende la rappresentazione al suo teatro per poterla udire, e le prestò gli scenari per toglierle il disturbo di farle aprire molte casse.

La Réjane dice che è stata molto contenta di aver finito il suo giro artistico con la *tournée* in Italia.

L'attore olandese Bouwmeister alla Comédie Française.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,25:

La serata in onore di Boucher alla Comédie Française dedicata ai parigini di cantiro la Compagnia olandese. Il celebre Bouwmeister, nella parte di Shylock, nel *Mercante di Venezia*, ebbe un grande successo.

Si fecero confronti tra le interpretazioni che di quel personaggio fanno il Novelli e il Bouwmeister. Questi incarna l'ebreo olandese, ma l'interpretazione del Novelli, che ebbe a Parigi così grandi ammiratori, non è reputata per nulla inferiore.

Società Promotrice delle Belle Arti. — Oggi, domenica, 29 corrente, alle ore 14, nella grande aula dell'Accademia Albertina si terrà l'assemblea ordinaria, in continuazione di quella della scorsa domenica.

E' vivamente desiderato l'intervento dei soci, i quali, non essendo più attratti altrove dalla conferenza di quello smagliante oratore che è il deputato Fradeletto, potranno udire e discutere la relazione sull'andamento sociale e designare, con imponente votazione, chi dovrà assumere la presidenza della Società.

Questo è cosa tanto più importante nella imminenza della « Quadriennale », che sarà tanta parte delle Esposizioni dell'anno venturo.

Concorsi. — Sono aperti i seguenti concorsi: Posto di direttore artistico del Museo Artistico Industriale di Napoli e di professore di decorazione dipinta, con lo stipendio annuo di L. 3000.

Tempo utile per far pervenire le domande al Ministero di agricoltura, industria e commercio: 31 gennaio 1902.

— Quattro posti di scrivano presso la R. Manifattura dei tabacchi in Torino (R. Parco), con la mercede di L. 1 50 per ogni giorno lavorativo, durante il periodo di esperimento della durata di un anno. Dopo di che, quelli ritenuti idonei saranno confermati definitivamente nel posto con la mercede di L. 1 60 al giorno, suscettibile di aumento di centesimi 20 ogni tre anni, fino ad un massimo di L. 3.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

I nostri Uffici d'amministrazione

Da qualche giorno gli sportelli della nostra Amministrazione, benchè restino aperti ininterrottamente dalle 9 alle 22, sono affollati da vecchi e nuovi abbonati cui preme di ricevere il giornale fin dal 1.o gennaio prossimo.

Poichè il tempo stringe abbiamo stabilito che oggi, benchè sia giorno festivo, gli uffici di amministrazione restino aperti per ricevere gli abbonamenti dalle 9 fino alle 22.

E poichè ci si presenta l'occasione, chiediamo scusa dell'attesa, benchè da noi indipendente, che, come appunto dalla ressa che specialmente in certe ore della giornata si forma ai nostri sportelli, talune persone devono subire. Nello stesso tempo preghiamo nuovamente e caldamente tutti coloro che hanno da rinnovare ancora l'abbonamento, di farlo prima della sera del 31 dicembre, perchè, altrimenti, per esigenze della spedizione che abbiamo altra volta spiegate, si vedrebbero inesorabilmente sospeso il 1.o gennaio la spedizione del giornale.

Agli antichi abbonati poi raccomandiamo caldamente, per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, di voler, rinnovando l'abbonamento, mandarci anche la fascetta con cui ricevono ora il giornale.

Ai nostri abbonati e rivenditori.

Data l'esiguità dei prezzi d'abbonamento, la grande quantità e il valore dei premi, quest'anno non abbiamo pubblicato il solito almanacco olandese che negli anni scorsi si distribuiva in questi giorni.

Note statistiche torinesi.

Anche quest'anno, seguendo un'usanza da qualche tempo invalsa, e di cui non si può che dargliene lode, il nostro Municipio ha pubblicati gli « Allegati statistici al conto consuntivo ».

Gli Allegati statistici venuti oggi in luce si riferiscono al bilancio consuntivo del 1900, e acquistano una speciale importanza, poichè sono la fedele riproduzione e la spiegazione del resoconto amministrativo ultimo del secolo decimonono. La loro compilazione è stata, come negli anni precedenti, diretta dall'assessore per la ragioneria, avv. Depanis, il quale con questa pubblicazione si è acquistato un titolo di più alla benemerenza dei suoi concittadini.

Dalle risultanze della statistica municipale del 1900 spigoliamo qualcuno dei dati più curiosi e più caratteristici.

Le vie ed i vicoli aperti, che erano nel 1899 313, per la lunghezza di 120,288 metri, divennero 323 nel 1900, per 120,174 metri; i corsi, le strade ed i giardini da 40, per la lunghezza di 42,879 metri, divennero 47, per 44,623 metri; le piazze da 30 divennero 31, con 4231 metri di lunghezza, i portici da 10,460 metri crebbero a metri 10,522.

Lo sviluppo totale delle linee tramviarie entro cinta, che era nel 1898 di metri 90,161, salì nel 1900 a metri 107,790.

Nel 1898 si avevano metri 42,929 di fognatura; alla fine del 1900 se ne avevano già 60,813.

E passiamo all'istruzione pubblica: gli alunni iscritti nelle scuole elementari diurne, che nel 1893 erano 23,030, nel 1900 furono 24,075; il Corpo insegnante, che nel 1898 era costituito da 714 e nel 1899 da 783 tra maestri e maestre, salì nel 1900 a 841, compreso 149 tirocinanti. Le scuole elementari diurne, che nel 1881 importavano una spesa di L. 875,440, costarono nel 1900 L. 1,718,050. Dal 1880 in poi si costrussero 18 nuovi fabbricati scolastici, con 315 classi.

Nel 1900 i lettori alla Biblioteca Civica furono 110,811; le opere richieste 130,874.

L'andamento della popolazione in Torino, non meno che nelle altre città dell'Italia e della Francia, dipende dall'immigrazione, cioè dallo spopolamento della provincia, e specie delle campagne a pro della capitale e non dalla accresciuta fecondità. Questa anzi è in sensibile diminuzione.

Le nascite nel 1898 furono 8001, nel 1900 furono 7003 (il maggior numero delle nascite si ebbe in gennaio, il minore in novembre); i matrimoni, che nel 1898 furono 2001, salirono nel 1900 a 2117: in settembre furono 237 le coppie che si presentarono all'ufficiale di stato civile; in marzo 87!

I morti nel 1893 furono 6016; nel 1899 furono 5855; nel 1900 (bisogna però tener conto della grave epidemia di influenza che infierì nei primi mesi di quell'anno) furono 6729; le malattie che producono il maggior numero di morti sono la pneumonite acuta, le malattie cardiache, la tubercolosi polmonare.

I suicidi nel 1898 furono 77, nel 1899 furono 78, e 75 nel 1900.

Gli ubbriachi raccolti dalle guardie nel 1900 furono 700, i ragazzi smarriti 553 (mentre nel 1899, a cagione delle feste per l'inaugurazione del monumento a re Vittorio, erano stati 1001).

Le contravvenzioni ai ciclisti nel 1900 furono 801, quelle per i cani senza museruola 849 (mentre nel 1898 non erano state che 381), i cani accalappiati 458.

Sempre nel 1900 i danni degli incendi, che furono 202, salirono a L. 258,250.

La temperatura massima di 33.1 gradi sul zero si ebbe il 17 di luglio, la minima di 5,1 gradi sotto zero il 1.o febbraio.

Si consumarono complessivamente 25,518,156 metri cubi di gas, mentre se ne produssero 33,593,400.

I pensionati residenti in Torino al 31 dicembre 1900 erano 9075, con un aumento di 140 sull'anno precedente; gli utenti pesi e misure erano 9124 con un aumento di 33; le biciclette inscritte erano 10,092 con un aumento di 1002.

Nel 1900 gli inscritti nelle varie liste elettorali erano così suddivisi: elettori politici 23,837; elettori amministrativi 31,613; elettori commerciali 4822; probiviri industriali 1088; probiviri operai 5234; giurati 4412.

Le vertenze sottoposte a giudici conciliatori furono 18,946; le sentenze pronunziate 8001.

Diremo, infine, che ogni abitante nel 1871 consumò in media 140 litri di vino; nel 1900 ne bevette 183, benchè il prezzo medio del vino sia cresciuto appena di 7 lire per ettolitro.

Nell'Amministrazione della Cassa Nazionale.

Il dottor Carlo Chiappori ci manda una lunghissima risposta ai nostri appunti, che pubblicheremo lunedì, per assoluta mancanza di spazio, con qualche commento.

Notiamo soltanto che se noi dovessimo inserire ai giornali avversari i nostri scritti in misura così sproporzionata, non sarebbe più possibile un giornale.

Bisognerà che il nostro partito impari anche questo: ogni qualvolta si parla di qualcuno di noi, si mandi al giornale avversario dodici o più cartelle. E' un modo come un altro per soffocare la libertà della critica.

La nebbia di ieri sera.

Disgrazie.

Poche volte, anche a memoria dei nostri concittadini non più giovani, Torino è stata visitata da una nebbia così densa e, diremo anche, così originale come quella di ieri sera.

Una nebbia proprio londinese! E se è vero che il *record* del.... bel tempo spetti tutto alla capitale del Regno Unito, in qualche ora della serata di ieri, per chi non udiva le invettive tutte torinesi, dei conduttori delle tramvie e di vetture e anche di qualche suo compagno pedone, Torino poteva rivaleggiare senza tema con la più nebbiosa delle Londre immaginabili. Per amor di giustizia bisogna però confessare che il non desiderato beneficio fu con poca giustizia distribuito. La nebbia, che in alcuni punti della città non permetteva di vedere a due metri di distanza, fu in altri rioni molto meno densa e meno pericolosa. Infatti, nei dintorni di piazza d'Armi, di piazza Statuto, di via Cernaia, di piazza Vittorio Emanuele I, raggiunse tale intensità da impedire totalmente la circolazione, cosicchè i fiaccherai furono costretti a scendere di cassetta e guidar per mano i cavalli.

In altre vie, invece, come per esempio in via Roma, la nebbia fu meno avvertente, per modo che la circolazione dei veicoli e dei pedoni non ne fu impedita. Nè questa distribuzione dello strano nebbione fu in tutta la serata costante, poichè veniva portato a nugoli qua e colà dove meno era da aspettarsi.

Ma lo spettacolo più insolito fu quello della caliginosa inondazione vista dall'alto, poichè la nebbia si tenne quasi sempre terra terra, tanto che, stando all'altezza d'un terzo piano, si poteva benissimo contemplare il cielo sereno e brillantato di stelle, mentre sotto, il grigio della nebbia densissima dava alle vie, ai corsi, alle piazze l'aspetto di certe vallate alpine viste dall'alto, al mattino presto, quando il sole indora già le vette e caccia giù giù di balza in balza, nelle più basse rincuità i vapori della notte.

Di.... vittime non se n'ebbero, a quanto ci consta, che due sole. La prima fu un assistente alle ferrovie che, passando in corso Siccardi, non vide una buca per il collocamento di cavi elettrici, vi cadde dentro, si fratturò una gamba e dovette essere portato all'Ospedale di San Giovanni.

La seconda fu un carrettiere, Rosa Francesco, d'anni 31, che, passando con un carro tirato da un cavallo per piazza Gran Madre di Dio, quando giunse presso il ponte in pietra, fu investito, lui e il carro, da un carrozzone tramviario. Nella caduta il disgraziato riportò diverse gravi contusioni prodotte dal carro, che gli passò sul corpo. Fu condotto al San Giovanni, ove fu giudicato guaribile in una decina di due mesi.

Alle ore 18 circa, in via Ponte Mosca, presso la piazza Emanuele Filiberto, avvenne un urto fra un carrozzone tramviario della Società Belga Torinese, linea Ponte Isabella, ed un carro dell'impresario Astrua Giacomo, abitante in corso Vercelli, 37.

Il solo carrozzone tramviario riportò alcune avarie. Nessuna disgrazia personale.

Verso le ore ventidue lo spettacolo è finito; così al pregio, diremo, della originalità uni anche, per buona ventura, quello della brevità.

Una signora fermata da un ladro e derubata di un orecchino.

Il fatto avvenne ieri sera, verso le 7, nell'ora in cui la città era coperta dalla nebbia caliginosa.

Una signora, mentre si restituiva alla sua abitazione, in Borgo Nuovo, procedendo a brevi passi onde evitare qualche urto spiacevole, fu ad un tratto fermata a tergo da uno sconosciuto, il quale in un baleno le tolse un orecchino di valore, fermato al lobo dell'orecchio con una molla!

Il fatto avvenne con tanta rapidità che la signora lì per lì quasi non comprese di che si trattava.

Il ladro si allontanò poscia rapidamente e, favorito dalla nebbia, riuscì, dopo pochi passi, a sottrarsi ad un possibile inseguimento.

Arrivo. — Proveniente da Roma e diretto a Parigi, transitò per la città nostra l'on. Pantaleoni.

Un giovinetto che cade dall'altezza di dieci metri senza farsi male! — Ieri mattina, verso le 9, mentre il garzone fabbro Aprà Giuseppe, d'anni 14, si trovava per ragioni del suo mestiere sul tetto dell'edificio delle Belle Arti al Valentino, scivolò e cadde a terra dall'altezza di 10 metri. Il poveretto fu subito soccorso da altri operai; ed una guardia municipale sopraggiunta poco dopo, coll'aiuto di certo Crespi Ernesto, lo trasportò al San Giovanni. I sanitari però non gli riscontrarono alcuna ferita o contusione visibile; per cui — aderendo anche al desiderio del giovinetto stesso — il guardia lo accompagnò a casa sua, in via Ospedale, N. 34.

All'Ospedale. — Verso le ore 15 di ieri certo Jacchini Giovanni, d'anni 67, da Racconigi, mentre transitava in via Roma, cadde sul marciapiede, colpito da malore.

Alcuni passanti lo rialzarono e lo portarono nella liquoreria Rolando, ove gli fu dato un cordiale. Una guardia municipale lo accompagnò poscia al San Giovanni, ove fu ricoverato, avendolo i sanitari riconosciuto sofferente di bronchite e pulmonite.

Una vetrina asportata e ricuperata. — Verso le ore 11 di ieri il manovale Brauccotto Carlo trovò in piazza d'Armi, all'angolo di via Montevecchio e corso Siccardi, una vetrina semivuota. Dello strano rinvenimento informò una guardia municipale, che, constatato si trattava del compendio di un furto, la fece portare alla Questura.

Colà si seppe che la vetrina era stata rubata ad sasportata il giorno prima, verso le ore 18, al calzolaio Bellardi Giuseppe, in via San Secondo, 2. Dentro vi erano esposte quattro paia di scarpe, che naturalmente i ladri, dopo quel po' di fatica, si appropriarono quale compenso della loro audacia.

I ladri. — Ieri ne venne arrestato certo Chizzoli Ercole, d'anni 27, di Crema, il quale verso le ore 3 del 25 corrente, in piazza San Giovanni, aveva strappato con violenza l'orologio di metallo bianco con catena d'oro a certo Minghetti Aristide.

Nel momento dell'arresto il Chizzoli era ancora in possesso della refurtiva.

— I signori Cora e Mollnari denunziarono il furto di un impermeabile del costo di L. 25 e una vesta da camera dello stesso valore che si trovavano esposti al pubblico nella vetrina del loro negozio in piazza Castello.

— Ieri, verso le ore 7, un ignoto ladro rubò una valigia di proprietà della sarta Ius Matilde, abitante in via Principe Amedeo, N. 24. La valigia, contenente effetti di vestiario, si trovava su un carretto fermo nel cortile della stalla suddetta.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una medaglia scolastica — Un berretto di panno — Una cintura da donna — Una piccola valigia di tela con varii oggetti e documenti — Una borsa di pelle con ricevute — Un portamonete con pochi soldi — Un orecchino di metallo giallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Pranzo di viaggiatori di commercio. — L'annuale pranzo dei viaggiatori di commercio avrà luogo quest'anno all'*Hôtel Fiorina (Birreria Voigt)*. Il Comitato prega gli amici di trovarsi domani, 30 corrente, alle ore 21, nelle sale superiori del suddetto locale per fissarne la data.

Club Alpino Italiano - Sezione di Torino. — Domani, 30 corr., ore 20,30, nel locale sociale (via Alfieri, 9) adunanza generale ordinaria dei soci, come da circolare del 14 corrente.

Confederazione Esercenti. — Assemblea straordinaria domani, 30, ore 15 precise, nella sede in via Monte di Pietà, 22, p. 1.

Ordine del giorno: « Comunicazioni della presidenza sul risultato del colloquio avuto col signor questore in merito agli orari e al modo di ottenere la protrazione d'orario; disposizioni prese per i nuovi certificati di servizio da lasciarsi al personale dipendente dal 1.o gennaio 1902 in poi; comunicazioni varie ed importantissime per il buon andamento dei pubblici esercizi. »

Istituto pei rachitici e Regina Madre Adelaide (corso Firenze, 43, Torino). — E' aperto un concorso per titoli per la nomina del medico incaricato della ginnastica medica e dell'ispezione sanitaria alle scuole.

Tempo utile per la presentazione delle domande il 25 gennaio 1902.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 16 dei giorni feriali.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 30 corr., ore 21, nell'aula del Comizio Agrario (via Stampatori, 4) 4.a conferenza del corso sull'industria zootecnica, col tema: « Metodi di riproduzione ed allevamento dei vitelli », relatore il prof. Ferruccio Faelli.

STATO CIVILE DI TORINO.

24 dicembre 1901.

NASCITE 17, di cui maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Bonardi Alberto con Dagano Anna ved. Guglielmonetti — Masso Giuseppe con Bologna Giuseppa — Mellino Michele con Colombo Leonilda — Pacchiotti Antonio con Tibaldo Giuseppina — Boccia Antonio con Borgiallo Maria — Rosa Giacomo con Marticotti Isabella Elisa — Rubano Antonio con Ferrero Celestina Giuseppa — Stesso Domenico con Tirenti Margherita — Tabacchi Luigi con Bonnassero Clara.

MORTI: Monnai Maria (ved.) n. Coertino, d'anni 86, di Castelle Torinese, casalinga, via Roma, 24.

Devennis comm. Eugenio, id. 81, di Alpignano, capo divisione Deb. Pubblico a riposo, via Cernaia, 22.

Perlo Lodovico, id. 84, di Torino, via San Dalmazzo, 15.

Situra Emilia, id. 60, di Buttigliera d'Asti, agiata, via Consolata, 6.

Croce Francesco, id. 42, di Saglio d'Asti, liquorista, via Mazzini, 37.

Cambino Giuseppe, id. 57, di Perinaldo, pensionato ferrovie, via Sant'Anselmo, 2.

Cattaneo Carlo, id. 42, di Pontestura, conduttore tramvia, via Nizza, 177.

Betta dott. Edoardo, id. 46, di Bagnolo Piemonte, medico municipale, via Lucento, 4.

Martino Natale, id. 18, di Torino, fornaio, strada Nizza, 223.

Caretto Carlo, id. 79, di Moriondo Torinese, operaio, via Vittoria, 44.

Intrazzi Donato, id. 75, di Milano, cocchiere.

Bertone Carlo, id. 37, di Torino, impiegato privato.

Rosanino Giuseppe, id. 44, di Fossano, parrucchiere.

Aprà Carolina n. Varesio, id. 64, di Pavarolo, cont.

Bortolotti Bianco Teresa, id. 39, di Mezzenile, casal.

Cantone M. (ved.) n. Dondoglio, id. 87, di Biella, cas.

De Gaspari M. (ved.) n. Ceppori, id. 62, di Milano, cas.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 8.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 27 al 28 dicembre:

Raina Francesco, contad.	con	Casalino M., contad.
Rosa Bartolomeo, panatt.	»	Bonardi Ilaria.
Faziola Dom., contadino	»	Graziano C., contadina.
Ferraris G., maniscalco	»	Olli Natalina, sarta.
Garrone Pietro, fabbro	»	Bosio Rosa, contadina.
Chinotto Giuseppe, bracc.	»	Rossetti G., contadina.
Guarena Alessandro, messo	»	Ferrerio Felicita.
Sola Ambrogio, camer.	»	Milanese Maria.
Mantello G. B., contad.	»	Scavarda M., contad.
Cane Emilio, ispettore	»	Migliasso A., agiata.
Dana Giovanni, fochista	»	Barnato A., ricamatr.
Prina Giovanni, lattonaiore	»	Barzione G., tessitrice.
Zaniol Al., rappr.commer.	»	Chierici Giuseppa.
Sola Camillo, commerc.	»	Cicchetti Angelica.
Petriconi Bartol., ferror	»	Rolando Maria.
De Gregorio L., stuccat.	»	Mario Ermel., tessitr.
Galliotti Attilio, imp. ferr.	»	Raina Rosa.
Osella Angelo, contad.	»	Alme Luigia, contad.
Oreglia Antonio, impieg.	»	Buzzetti Maria, sarta.
Marchisone V., uff. scritt.	»	Costantino E., negoz.
Rubino Gioachino, murat.	»	Quaretta Anna.
Negro Luigi, commesso	»	Sarcia Maria, sarta.
Sarda Severino, tranviere	»	Musso Maria.
Canapare Chilp., fach.	»	Peggio Teresa, contad.

NECROLOGIO.

Chivasso. — Conte comm. Ferdinando Galli di Mantica, d'anni 81, tenente-generale del genio a riposo e fratello del compianto contr'ammiraglio Baldassarre.

Grosciavallo (Cuneo). — Cav. Claudio Barnacchi, pittore decoratore, già professore di ornato nella R. Accademia di Belle Arti di Brera. Lascia importanti lavori di decorazione in molti palazzi di Milano ed in molte ville signorili della Lombardia.

ULTIME NOTIZIE

Il generale Besozzi non assumerebbe il portafoglio della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10:

Secondo il *Tribuno delle idee*, il generale Besozzi, invitato ad assumere eventualmente il portafoglio della guerra, avrebbe opposto la stessa ragione da lui già opposta a Crispi, cioè che egli ritiene necessario l'aumento delle spese militari, per cui non si insistette nell'offerto.

A questo proposito interrogai stamane una notabilità militare, la quale mi disse: « Sono tutte voci tendenziose, e qui si tratta un po' della solita pelle dell'orso. »

Per l'arrivo di Ferri a Napoli.

La truppa consegnata.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 9,30:

Alle ore 7 Enrico Ferri, proveniente da Nicastro, si recò a Torre Annunziata; ivi terrà la sua conferenza, e dopo, alla mezza, tornerà a Napoli.

Malgrado i divieti delle Autorità, i socialisti di Napoli preparano al Ferri una dimostrazione di ricevimento alla stazione. Sono già pronti moltissimi cartellini, con vario scritto: *Viva Ferri! Viva il consenso! Abbasso la camorra!* e questi cartellini saranno lanciati tra la folla. Le Autorità, in previsione di disordini, hanno preso energiche misure, ed hanno anche consegnato la truppa.

L'incidente cileno-argentino novamente grave.

Grande eccitazione a Buenos Aires.

New York, 29 (Stefani). — Un dispaccio da Buenos Ayres annuncia che le dimostrazioni si ripeterono ieri. La Polizia caricò la folla. Alcuni feriti.

***

Washington, 29 (Stefani). — Secondo informazioni dei circoli diplomatici, la vertenza cileno-argentina, novamente apertasi, provocò a Buenos Aires un profondo malcontento. Il ministro argentino a Santiago informò il ministro degli esteri del Cile essergli impossibile di mantenere l'ammissione di alcune condizioni antecedentemente accettate, specie il ritiro della Polizia da Ultima Esperanza e l'arbitrato del re d'Inghilterra. Il cambiamento dell'attitudine è considerato come una rottura delle relazioni.

***

Santiago, 29 (Stefani). — L'opinione pubblica è eccitatissima. E' inesatto che il protocollo venne modificato dopo la firma. Si crede che l'ultimo incidente provenga dalle difficoltà interne dell'Argentina.

Gli Imperiali di Russia e i Reali d'Italia.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,15:

Secondo telegrafano ai giornali i loro corrispondenti dalla Russia, la visita del principe Nicola del Montenegro a Pietroburgo avrebbe anche lo scopo di preparare una visita dei Reali d'Italia alla Corte russa.

Re Vittorio e la regina Elena — sempre secondo quelle informazioni — si recherebbero a Pietroburgo nell'aprile.

Lo tzar e la tzarina restituirebbero la visita ai Reali d'Italia recandosi a Roma nell'ottobre.

I clericali di Francia si preparano alle elezioni.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9:

Quasi tutti i vescovi, nelle loro pastorali in occasione del nuovo anno, predicano la riunione dei fedeli cattolici per tener testa agli *imminenti pericoli che minacciano la Francia*.

Nei giornali cattolici si sono aperte delle sottoscrizioni a favore del gruppo clericale di azione al Parlamento, in vista delle imminenti elezioni.

Tali sottoscrizioni hanno fino adesso fruttato 300,000 lire.

Intanto il Governo sembra disposto a revocare i parroci sotto-scrittori, considerando che i parroci sono anche dei funzionari.

I generali alsaziani nell'esercito francese.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 8,30:

E' molto commentato il fatto che nelle promozioni militari annunziate in occasione del Capodanno sono compresi 7 generali alsaziani. Così lo Stato Maggiore generale dell'esercito francese comprende 138 generali alsaziani, dei quali però 91 sono nella riserva.

La regina Maria Pia.

Lisbona, 29 (Stefani). — E' ritornata la regina Maria Pia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,9; ore 15: 736,2; ore 21: 737,0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 2,2. Massima + 1,3.

(Piazza Castello - Nelle aiuole a Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28 ... + 3,2

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 ... — 3,4

28 dicembre — Il sole nasce alle ore 8, minuti 0; tramonta alle ore 16, minuti 51.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,30:

Europa — Una nuova area di depressione si presenta ora sull'Irlanda: Valentia 738, massimo 769 sul mar Bianco.

Italia 24 ore — Barometro salito ovunque fino a sette millimetri al nord-ovest; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie, tranne che in Piemonte e medio versante Adriatico; temporali sparsi sul versante tirrenico; neve sull'Appennino centrale; venti forti meridionali sul medio Tirreno e al sud; Tirreno agitato. Stamane cielo vario al nord-ovest e Sicilia, nuvoloso altrove; qua e là piovoso; venti forti intorno a ponente al sud e isole; moderati del quarto quadrante. Tirreno agitato; Jonio mosso.

La depressione del golfo ligure è passata sull'Adriatico, ove esiste un'area di 755; il massimo barometrico è di 763 al sud Sicilia.

Probabilità: Venti moderati del quarto quadrante sull'Alta Italia; venti forti al sud ed isole; cielo vario al nord-ovest, al sud e Sicilia; nuvoloso altrove; qualche pioggia sul medio versante Adriatico; basso Tirreno agitato.

La temperatura di Roma.

Roma, 28, ore 21,30. — La temperatura minima oggi fu di 4,4; la massima di 9,1.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera)		27	28
Farine 12 m. — pel corrente	Fr. »	27 75	27 50
» — per gennaio	»	27 50	27 50
» — 4 mes. primi	»	28 10	28 10
» — 4 mesi da marzo	»	28 50	28 75
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	18 50	18 25
» raffinato 1d.	»	19 25	19 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	21 75	21 50
» » a 4 mesi da marzo	»	23 12	23 12
Mercato calmo.			
LIVERPOOL, dicembre (sera)		27	28
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surats calmo. — Tendenza per il mercato in generale riattivata.			
Vendite della giornata	Balle N.	10.000	5.000
di cui per la speculazione	» »	500	300
per la esportazione	» »	9.500	4.700
Importazioni	» »	12.000	40.000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 9/16	4 1/2
per dicembre-gennaio	»	4 25/64	4 31/64
per febbraio-marzo	»	4 17/32	4 31/64
per aprile-maggio	»	4 17/32	4 31/64
Americani in ribasso di 1/16.			
HAVRE, dicembre (sera)		27	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	4.000	1,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	1,000	10,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA, dicembre (sera)		27	28
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 1/2	17 1/2
» » gennaio-maggio	»	18 —	18 —
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO, dicembre (sera)		27	28
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
di Germania 88 disp. kmk.		6 40	6 35

MARSIGLIA, dicembre (sera)		27	28
Frumenti — Importazione quintali		43,079	[illegible]
» Vendite		— —	[illegible]
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.			
MERCATO DI NEW YORK		27	28
Cambio su Londra	D.	— —	— —
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	7 50	7 50
» » a Filadelfia	»	7 45	7 45
Cotone Middling	»	8 9/16	8 9/16
» » a New Orleans	»	8 1/8	8 1/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		118 000	50.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	36,000	23,000
» pel Continente	»	57.000	30.000
Frumento rosso	C.	88 3/4	88 —
Grano turco	»	71 —	70 1/8
Farina extra	»	2 95	3 05
Nolo cereali per Liverpool	»	1 —	1 —
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	C.	7 1/8	7 1/8
» — » good pel corr.	»	6 50	6 50
Zucchero Moscabado N. 11	»	3 5/32	3 5/32

BORSA DI TORINO.

Prezzi compenso fine dicembre.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo 100 10 ex Rendita 4 1/2 0/0 n. 108 30
Rendita 4 0/0 netto 101 ex Rendita 3 0/0 lordo 65 —

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Mer. Medit., Adr. e Sic.	337 —	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 5 0/0	350 —
Id. ferr. Romane 3 0/0	321 —	Id. Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	325 —
Id. Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	505 —	Id. Canal Cavour 4 0/0	507 —
Id. Ferr. Vittorio Eman. 3 0/0	350 —	Id. Risan. Napoli 5 0/0	490 —
Id. » Novara 5 0/0	[illegible] —	Azioni ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0	[illegible] —
Id. » Cuneo 3 0/0	350 —	Id. Ferr. [illegible] Cantalupo e Mortara	100 —
Id. » » 5 0/0	400 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Torre [illegible]		Obbl. Roma 4 0/0	506 —
Id. serie B. Ferr. [illegible]	500 —	Cart. Cr. fond. B. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	440 —
Id. serie A. Ferr. [illegible]			

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

Az. Banca d'Italia	857 —	Id. Soc. [illegible]	120 —
Az. B. di Torino	— —	Id. » Uff. Savigliano	540 —
	[illegible] —	Id. » [illegible]	8 —
B. Comm. It. Mil.	[illegible] —	Id. » Gas Novarese	150 —
	685 —	Id. » Mulini e Past.	
Id. [illegible] e Sete It.	175 —	Pantanella [illegible]	17 —
Id. Banco di Roma	100 —	Id. » Fiatte, A. L.	150 —
Id. Credito Italiano	561 —	Id. » [illegible]	70 —
Id. » Meridion.	— —	Id. S. A. Carlo (cont.)	150 —
Id. Ferr. Meridionali	690 —	Id. » Ai prefi	— —
Id. » Sec. Sarde	215 —	Id. S. A. F. Ferr. it.	78 —
Id. » Sicula	650 ex	Id. » II. El. (Centa)	140 —
Id. » Mont. Mod.	290 —	Id. Soc. Ital. di appl. elettriche	158 —
Id. » Italia	525 —	Id. Elettrot. Italiana	510 —
Id. F. Pinerolo-Torre	280 —	Id. Soc. Costr. Mecc. M. Ansaldi	168 —
Id. » Stato	315 —		
Id. Società Naz. Tessile Italiana F. e II.	494 —	Id. Soc. An. Diatto	237 —
Id. Soc. Tor. Tramv. e Ferr. econ.	220 —	Obbl. Cons. d'irrigazione Agro Veronese	405 —
Id. » id.	— —	Id. Ferr. Meridionali	327 —
Id. » Ferr. Vinnero	40 —	Id. » Sec. Sardeg	494 —
Id. Società Nazionale Lane borgosesia	435 —	Id. Ferr. Sarde, ser. A	393 —
Id. Soc. [illegible]	610 —	Id. Id., serie B	395 —
Id. » Ital. Mer.	420 ex	Id. Strade ferr. della Sicilia 4 0/0 oro	514 —
Id. » Ital. Gas	440 —	Id. Prest. Prov. Alessandria	430 —
Id. » Cons. gas-luce	210 —	Id. Id. Salerno	— —
Id. Società Acque potabili di Torino	895 —	Id. Id. Torino	105 —
Id. S. Ben. Imm. Agr.	771 —	Id. Prestito Città di di Torino 1897	509 —
Id. Soc. Italo-[illegible]	101 —	Cart. Fondiarie di San Paolo 5 0/0	510 —
Id. Soc. Crema, ecc. Impr. (Genova)	2 —	Id. Id. 4 1/2	502 —
Id. Soc. Lavori pubbl.	10 —	Id. Id. [illegible]	504 —
Id. An. Agr. ind. e la Colligera	30 —	Id. Id. 4 1/2	515 —
		Id. [illegible]	510 —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 25
» » 3 1/2 0/0	101 60
Rendita italiana 5 0/0	101 50
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	91 1/8
Obbligazioni Lombarde	341 —
Cambio sull'Italia	1 1/2
Turco Nuovo	24 97
Banca di Parigi	991 —
Tunisino	494 —
Egiziano 4 0/0 unif.	104 75
Rendita Ungherese 4 0/0	103 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	77 07
Banca Ottomana	566 —
Argento fino	56 50
Credito Fondiario	720 —
Suez	3790 —
Lotti Turchi	105 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	27 67
Banca di Francia	3780 —
Cambio Madrid	35 70
Tendenza sostenuta.	

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco	646 —	Cambio su Londra	239 15
Lombarde	74 —	Lire italiane (carta)	95 00
B. Anglo-Austriaca	261 —	Rend. Austr. (arg.)	99 —
Austriache	634 —	Id. in carta	99 05
B. Austro-Ungarica	15 78	Union Bank	547 —
Napoleoni d'oro	19 03	Rend. Austr. in oro	118 70
Argento	100 —	Ungherese in oro	99 05
Cambio su Parigi	95 55	R. Paesi Bassi	417 50
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra	20 42 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	48 75
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	64 20
Cambio su Italia	78 80	Obbl. di Roma	100 —
Credito Austr.	204 —	Ferr. Meridionali	132 50
Rendita Italiana	100 —	Ferr. Mediterranee	91 —
Id. 3 0/0	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 15	Russo (cont.)	216 —
Rend. Turca 1 0/0	24 50		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura)

Consol. inglese	91 3/16	Egiziano 1862	104 1/4
Rendita italiana	100 1/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	25 11/16		
Spagnuolo	76 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 7/8		

Cambio ufficiale pel 30 dic. lire L. 101 48
» » settimanale » 101 55

Grano e merci.

Genova, 28 *(Stefani)*. — Ieri in questo porto furono caricati 562 carri, di cui 358 di carbone pei privati e 127 di grano per l'interno. Se ne misurarono 295, di cui 115 per l'interno. Il carico fu limitato in causa della pioggia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 28 dicembre 1901.

Torino	39	1	31	77	11
Bari	55	[illegible]	64	10	18
Firenze	53	36	15	20	6
Milano	67	42	13	45	24
Napoli	61	5	43	38	47
Palermo	16	3	31	54	14
Roma	19	69	23	36	1
Venezia	90	71	33	78	49

BOLLETTINO SERICO. — Torino, 28 dicembre.

Il periodo di feste che traversiamo non è certo d'impulso agli affari; ma se non havvi grande attività nelle trattative, domina in generale buona fiducia per l'avvenire.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Sete piemontesi. — *Extra*, titoli ordinari: greggio L. 46-48, organzini L. 51-53.

1.o Ordine (classico), titoli ordinari: greggio L. 44-45, organzini L. 48-50.

2.o Ordine, titoli ordinari: greggie L. 40-43, organzini L. 46-47.

3.o Ordine, titoli ordinari: greggie L. 38-40, organzini L. 44-45.

Bozzoli. — Gialli reali da L. 9 25 a L. 9 75.

Bozzi prodotti (qualità superiori). — Doppi in grana da L. 3 20 a L. 3 40.

Torino. — *Mercato dei cereali 28 dicembre 1901.* Mercato poco attivo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 23 25 a 23 55 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 00 a 24 50 — Grani esteri di forza, da 25 25 a 25 90 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni giallocini e pignoletti veneti da 17 75 a 18 25 — Avena da 21 75 a 22 25 — Avena superiori e grigie da 22 75 a 23 25 — Segale da 18 25 a 19 75 — Riso mercantile da 28 50 a 30 75 — Riso florette da 35 50 a 37 50 — Farina marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca B. da 33 50 a 34 00 — Semola dura da pasta da 35 50 a 37 00 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Carrù, 26 dicembre — Buoi al mg. da L. 0 85 a 1 10 — Vacche da 0 50 a 0 80 — Vitelli da 1 10 a 1 40 — Maiali da 0 50 a 0 80 — Pecore e capre da 0 50 a 0 80 — Agnelletti capretti da 0 90 a 0 95 — Pollame per capo da 1 20 a 1 60 — Uova alla dozzina da 0 80 a 0 90.

Pinerolo, 24 dicembre — Frumento da L. 18 70 a 19 25 l'ettolitro — Segale da L. 14 14 a 13 00 id. — Granoturco da 12 40 a 0 37 id. — Patate da 0 65 a 0 90 al miriagramma — Castagne fresche da 1 40 a 1 60 id. — Buoi e manzi da 7 45 a 0 15 id. — Vacche da 0 70 a 0 40 id. — Vitelli da 2 80 a 0 00 — Sanati da 0 85 a 0 95 id.

Racconigi, 26 dicembre. — Frumento al quintale da L. 21 70 a 25 56 — Meliga da 17 25 a 14 26 — Patate al miria da 1 00 a 1 10 — Burro di 1a q. al chil. 3 00 — Id. 2a q. 2 10 — Uova alla dozz. 1 60 — Legna forte al miria 0 27 — Id. dolce 0 21 — Castagne fresche al miria 1 20 a 1 20.

Tassa del pane dal 28 dicembre al 4 gennaio: Grissini al chilogramma 0 47 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 33 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 29 dicembre al 4 gennaio: Vitello di 1a q. al chil. 1 33 — Id. 2a 1 15 — Buoi e manzi 1 77 — Moggie e giovenche 0 27 — Vacca 0 [illegible].

Saluzzo, 23 dicembre. — Frumento al quint. L. 23 00 — Meliga 14 85 — Barbariato 21 25 — Segala 19 50 — Avena 20 50 — Orzo 20 25 — Fave 21 50 — Fagiuoli 22 00 — Castagne secche per miria 2 50 — Patate 0 70 — Fieno maggiengo 1 15 — Fieno agosto 1 00 — Paglia 0 65 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 35 — Pasta prima qualità 0 52 — Id. seconda qualità 0 45 — Riso prima qualità 0 45 — Carne di vitello 1 30 — Id. di bue 1 30 — Burro nostrano (piazza) 2 75 — Id. di montagna 2 41 — Uova alla dozz. 1 20.

Savigliano, 27 dicembre. — Frum. al q. L. 24 25 — Granoturco 15 50.

Vino comune 1a q. all'ettol. 38 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 26 — Pane grissino sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 30 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 45 — Id. di bue 1 27 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. chiaro 1 60 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca duro 1 60 — Id. di pecora duro 1 40 — Burro prima qualità 2 00 — Lardo 1 60 — Uova alla dozz. 0 90 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 25 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 00 — Canapa 1a qualità 8 50 — Id. 2a q. 7 00.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDAESO PAOLO, gerente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (98)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Maurizio si levò dallo sgabello sul quale era stato seduto; il bel Daniele era da lui sindicato; in un istante quel bellimbusto impertinente gli divenne odioso ed egli non seppe neppur più scambiar con lui le poche parole che avrebbero potuto preparare relazioni future; aveva premura di fuggirlo.

Cercò cogli occhi Giorgio Hubert, e non trovandolo, pensò che fosse nel salotto da giuoco. Il giovane avvocato era infatti occupato ad una partita alle carte.

Maurizio gli si avvicinò e gli disse che dovendo trovarsi l'indomani mattina a Reuil non aveva che il tempo d'andare alla stazione per prendere l'ultimo treno. Giorgio non tentò trattenerlo, ma la signora Faugières insistè per farlo rimanere.

— Ma come, signor dottore, già vuol lasciarci! — disse ella. — Ora si ballerà e io avevo contato su lei.....

Maurizio si scusò come meglio potè, adducendo i doveri della sua professione..... Aveva dei malati che lo aspettavano, che non poteva far a meno di visitare di gran mattino....

Due ore dopo egli era rientrato nella sua casetta di Reuil, malcontento di Giorgio, malcontento di se stesso e di nuovo tormentato dal pensiero della malattia di suo zio.

XII.

Le notizie che Maurizio ricevette il dopodomani da Delaval, rispondente alla sua domanda d'informazioni, non furono rassicuranti.

Il signor Le Tergy aveva tutti i sintomi di una malattia di cuore, che, quantunque non ancora grave, esigeva tuttavia cure speciali. Non c'era da temere d'un pericolo immediato, ma bisognava, d'or innanzi, circondare l'ammalato di mille precauzioni, evitargli le emozioni, se non si voleva aggravare il suo male.

« Infine, mio caro Maurizio, — diceva il « dottore, concludendo, — non t'indicherò « la cura da seguire, perchè tu la conosci « quanto me. Ma credo mio dovere spiegarti, « senza reticenze, lo stato di tuo zio, innanzi « tutto perchè, essendo medico, puoi comprenderlo e giudicarlo forse meglio di me, « quindi perchè, come parente nel quale egli « ha piena fiducia, tu puoi usare della tua « influenza per scacciare dalla sua mente le « idee nere, i timori per l'avvenire che lo « turbano, che lo tormentano e che gli sono « nocivi. »

— Strana frase, — si disse Maurizio, dopo aver rilette le ultime linee della lettera di Alberto; — non so davvero come interpretarla.

Andò a chiudersi nella sua stanza di studio per riflettere a suo agio.

Noi non rimarremo a lungo nel campo delle congetture, e più facilmente avremo spiegazione della lettera di Delaval trasportandoci un istante a Meillant, al « Piccolo Castello ».

Abituata per tre mesi alla presenza continua di suo cugino, Margherita era diventata molto malinconica dopo la sua partenza. Il signor Le Tergy, inquieto della tristezza di sua figlia, l'aveva esortata ad accettare l'invito della signora Faugières, la quale tutte le volte che veniva al « Piccolo Castello » insisteva per condurla immediatamente con sè a Parigi.

La fanciulla stava quasi per decidersi a dir di sì, quando manifestaronsi i primi sintomi della malattia di suo padre. Senza darle spiegazioni positive, Delaval le aveva fatto comprendere che meglio era che ella non si allontanasse, ma stesse presso al padre, il quale aveva bisogno di cure e di distrazioni; dopo ciò ella aveva deciso, irrevocabilmente, di non muoversi da Meillant.

Quella nuova inquietudine ebbe per effetto di scacciare la sua prima tristezza; vedendo suo padre ammalato, ella si sarebbe creduta colpevole di pensare ai propri dolori morali e si fece un dovere di ritornar gaia per scacciare le tristezze di lui, per rialzare il suo coraggio.

Alberto Delaval aveva visto con gioia quella trasformazione, in primo luogo perchè doveva essere favorevole al signor Le Tergy, cui egli aveva impreso a curare con sollecitudine affettuosa, e quindi perchè avendo vagamente sospettato il motivo vero della malinconia di Margherita, ora felice di non vedere i suoi sospetti confermati.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bra, 27 dicembre. — Grano all'ett. L. 19 22 25 — Meliga 10 85 15 — Segala 13 50 55 — Pane grissino, al chilogr. 0 45 — Id. fino, 0 40 — Id. casalingo, 0 35 — Carne di vitello, 1 50 — Id. di bue, 1 10 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 35 — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 30 — Burro, 2 10 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 0 90 — Fieno, al mir. 1 00 — Paglia, 0 00 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 30 — Id. dolce 0 20.

Cuneo, 24 dicembre. — Frumento al quint. da L. 24 [illegible] a [illegible] — mercantile [illegible] — Segala da 18 00 a 19 00 — Meliga da 14 40 a 15 40 — Frumentone da 21 00 a 22 00 — Miglio da 16 40 a 17 70 — Riso da 30 15 a 35 — Crusca da 13 25 a 13 75 — Fagiuoli bianchi al q. da 23 40 a 26 — Id. comuni da 17 15 a 18 00 — Noci da 29 50 a 30 00 — Patate al miria da 0 70 a 0 80 — Castagne fresche al miria da 1 30 a 1 70 — Id. secche da 2 00 a 2 50 — Legna forte da 0 30 a 0 32 — Fieno da 0 90 a 1 00 — Paglia da 0 50 a 0 60 — Canapa da 7 50 a 9 50.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 75 id. 2 33 75 — Semola dura da pasta 36 75.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 40 — Id. casalingo 0 35 — Id. bruno o di barbariato 0 [illegible] — Id. grissino 0 45.

Paste di semola al chilo L. 0 50 — Farina prima qualità 0 43 — Id. seconda qualità 0 40 — Id. bruna 0 30.

Buoi da macello al miria da L. 5 50 a 6 50 — Vitelli da 5 50 a 6 25 — Id. da latte da 8 30 a 9 75 — Maiali da 7 50 a 8 75 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 5 00 a 0 00 — Agnelli da 1 00 a 1 10.

Carne di bue al chilo L. 1 42 — Id. di vitello 1 58 — Id. di vacca 1 30 — Id. di maiale 1 65 — Pollame per capo 1 70 — Uova alla dozzina 1 15.

Moncalieri, 27 dicembre. — Sanati da L. 0 75 a 10 25 — Vitelli 1ª q. da 7 75 a 8 15 — Id. 2ª qual. da 6 40 a 7 60 — Buoi 1ª q. da 7 10 a 7 25 — Id. 2ª da 6 60 a 6 85 — Moggie da 4 10 a 6 15 — Tori da 5 60 a 6 00 — Vacche da 2 60 a 5 30 — Maiali da 7 75 a 10 25 — Montoni da 4 40 a 5 10 — Agnelli da 0 00 a 0 50 — Capretti da 0 00 a 00 00.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Giraud Costanzo, negoziante in Torino, via San Secondo, N. 33. Giudice delegato avv. Bersezio Carlo; curatore provvisorio avv. Mosso Achille; prima adunanza 11 gennaio p. v., ore 14; verifica crediti 12 febbraio p. v., ore 14. Il termine per presentare i titoli scade il 25 gennaio.

— Venne omologato il concordato conchiuso da Negretto Giovanni, negoziante commestibili in Torino, coi suoi creditori al 25 0/0, e gli vennero concessi i benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato tra Maina di San Nicola Pietro Ottorino ed i suoi creditori al 10 0/0.

— Venne chiusa la verifica dei crediti nel fallimento di Molino Delfino, ed in quello di Gallarini Giovanna moglie Dellippi.

Società Torinese per la stagionatura ed assaggio delle sete.

Torino, 28 dicembre 1901.

Organzino	Colli	6	K.	1085 [illegible]
Trama	»		»	
Greggia	»	1	»	38 00
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli	10	K.	1085 48
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 450			K.	41154 44

Città di Torino

Avviso di 2° incanto.

Alle ore 14 di sabato, 4 gennaio 1902, nel Palazzo Municipale si procederà ad un secondo incanto, stante la diserzione del primo, a partiti segreti per l'appalto della costruzione di un *fabbricato ad uso della Scuola di arti e mestieri, dei corsi superiori delle scuole serali di disegno e della Scuola di chimica Cavour, in corso San Maurizio, nell'area del Ex-Mercato del vino*, per l'approssimativo importo di Lire 280,000.

Il tempo utile *(fatali)* per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento scade alle ore undici di mercoledì 22 gennaio 1902.

Il capitolato delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili presso il Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 16132

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.